

CONSIGLIO COMUNALE DEL 1 DICEMBRE 2009

Il Segretario Generale procede all'appello

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Siamo in 16, quindi la seduta è valida.

Nominiamo scrutatori i Consiglieri David Busson, Zanellato e Scarparo.

Volevo richiamare i Consiglieri ad essere possibilmente puntuali, perché il Consiglio è stato convocato per le 20,15 con l'impegno di iniziare alle 20,30 con il quarto d'ora canonico. Va bene che è ora di cena, però abbiamo sforato di un quarto d'ora, quindi, per la prossima volta, se sarà convocato ancora nelle stesse condizioni vi invito ad essere puntuali, per cortesia.

Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Zanellato.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Grazie Presidente, lei ha già fatto l'appello che io avrei fatto. Non ha senso convocare il Consiglio alle otto e un quarto di sera, c'è gente che non è ancora andata a casa dal lavoro per poi dovere spettare mezz'ora gli altri. Credo sia solamente un fatto di rispetto. Grazie.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

E' rientrato anche il Consigliere Cotalini e il vice Sindaco.

Se siete d'accordo, e se l'Assessore Maltarello rientra, riprendiamo quell'argomento che è stato rinviato ieri sera.

Intanto che aspettiamo l'Assessore Maltarello, il Sindaco mi ha comunicato di avvisare il Consiglio che questa sera purtroppo c'è anche l'impianto di riscaldamento che non funziona, quindi saremo costretti a stare un po' al freddo. Ci scusiamo per l'inconveniente e speriamo che dal prossimo Consiglio questi inconvenienti non succedano più.

Comunico al Consiglio che questa sera abbiamo con noi il dott. Maiello, perché appunto il Segretario ha comunicato alla Presidenza che aveva degli impegni famigliari urgenti ed improrogabili, per cui questa sera abbiamo il dott. Maiello che ringraziamo per la presenza.

PUNTO N. 9: Acquisizione aree di opere di urbanizzazione in località Bettola e in via Bettinazzi.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Riguardo alla domanda di ieri in merito a come mai la delibera fosse presentata dall'Ufficio Urbanistica e non dai Lavori Pubblici, mi dice l'ufficio che per quanto riguarda l'acquisizione al patrimonio comunale è pertinenza dell'Urbanistica - questo da sempre - passa poi nella disponibilità e nella gestione dei Lavori Pubblici, dopo l'acquisizione, per cui il collaudo e l'opera è dei Lavori Pubblici. Credo tra l'altro che in questa fattispecie sia dei Lavori Pubblici per una questione proprio di esigenza pratica, perché il collaudo lo può fare credo un ingegnere che ha una certa anzianità, cosa che l'Assessorato all'Urbanistica ancora non ha, ma tra breve credo potrà avanzare anche tale richiesta. Per cui è tutto perfetto nella delibera, non c'è più nessuna questione da chiarire.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C'è qualcuno che chiede di intervenire?

Sono stati chiariti i dubbi, possiamo mettere in votazione.

Mettiamo in votazione il punto 9: Acquisizione aree di opere di urbanizzazione in località Bettola e in via Bettinazzi.

Approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Volevo fare una richiesta, una curiosità personale. Come mai da un po' di tempo la Giunta è, spesso, mai al completo?

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mi ero dimenticato - forse anche ieri sera non l'ho detto -di giustificare l'Assessore Lucianò che è in turno, ieri sera ed anche oggi; l'Assessore Paparella credo sia in viaggio istituzionale; l'Assessore Ferro lo sappiamo tutti; Scarda è via per lavoro ed infatti proprio ieri abbiamo anticipato le problematiche dell'assestamento di bilancio.

Ringrazio il Consigliere Fantinati che mi ha dato l'opportunità, perché mi ero dimenticato di giustificare gli Assessori.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

[Prime parole fuori microfono]argomento dei Lavori Pubblici, e manca anche il parere ovviamente dell'Assessore ai Lavori Pubblici, che sono state le parole che ci ha

detto l'Assessore all'Urbanistica; poteva essere interessante anche sapere l'iter burocratico - parliamo di questa delibera che abbiamo appena approvato - anche dall'Assessore ai Lavori Pubblici, se i collaudi, tutta la documentazione tecnica era veramente a disposizione degli uffici ed era stata fatta. Noi ovviamente ci fidiamo di ciò che ha detto l'Assessore, e lo dimostra il nostro voto.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Una richiesta in premessa. Noi stiamo adesso affrontando, ma lo abbiamo già fatto ieri sera, uno dei punti che sono stati presentati con la richiesta di un quinto del Consiglio comunale, e questo è nella piena legittimità. Del resto, questo istituto è previsto sia dall'art. 39, comma 2 del Testo Unico vigente e naturalmente è recepito nell'art. 18, comma 2, del regolamento di questo Consiglio comunale.

Detto questo, mi sembra però che da un po' di tempo ci sia un abuso dell'uso dell'istituto del quinto del Consiglio per richieste di inserimento all'ordine del giorno. Dico questa cosa non perché... la minoranza l'abbiamo fatta per tanti anni, quindi abbiamo chiesto ed anche utilizzato l'istituto del quinto, ma non in questo modo così direi eccessivo come viene oggi utilizzato dall'attuale minoranza.

Il rispetto della minoranza deve essere assoluto, come deve essere assoluto il rispetto di tutto il Consiglio, di tutti i membri del Consiglio comunale; però ci sono argomenti che potrebbero, anzi dovrebbero, perché i compiti del Consiglio comunale sono ben chiari, ci sono argomenti... è stato già detto ieri, ma ci sono argomenti che sono materia di interrogazioni più che di punto all'ordine del giorno.

Di fronte a questa situazione, visto che il Presidente, ovviamente, se richiesto, si trova in difficoltà a dire che questo non è argomento da inserire nell'ordine del giorno, questa discriminazione non la può fare il Presidente così, sic et simpliciter, ma deve esserci un supporto valido, legale. Allora la proposta che io faccio è che venga fatta una specifica richiesta al Ministero dell'Interno, Sezione Enti Locali, attraverso il Prefetto, per avere una interpretazione autentica del comma 2 dell'art. 39 del Testo Unico vigente, che parla dell'utilizzo del quinto del Consiglio comunale per richieste di inserimento all'ordine del giorno, affinché ci sia una spiegazione autentica di questo. Secondo me questa norma è stata inserita a tutela delle minoranze quando le minoranze sono schiacciate, in un certo senso, perché in certi Consigli comunali può succedere che ci siano delle maggioranze aggressive che non vogliono fare parlare nessuno, e questo è a tutela, ma per trattare determinati argomenti che sono esclusiva competenza del Consiglio comunale, ma non per altri argomenti che non lo sono e non fanno parte dell'elenco degli obiettivi del Consiglio comunale. Anche per darci un ordine giusto, perché è giusto rispettare la minoranza ma non è neanche giusto che la minoranza di volta in volta detti l'ordine del

giorno del Consiglio comunale. Questo mi sembra assurdo, ma lo dico senza nessun sottofondo o sottoscopo, mi sembra che sia una questione veramente da chiarire, perché altrimenti noi in questo modo andremo avanti senza magari mai concludere niente su quelli che sono i problemi reali che dobbiamo affrontare in Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Per fatto personale.

Devo rettificare le cose che ha detto Aldo Rondina. La legge che cita lui ed anche le norme statutarie regolamentari dicono che ciascun Consigliere può chiedere l'inserimento all'ordine del giorno, non c'è un problema di un quinto di Consiglieri. La legge prevede che un quinto di Consiglieri può chiedere la convocazione del Consiglio comunale, e sono d'accordo anch'io con l'interpretazione.

Non voglio disquisire sulle questioni squisitamente politiche, che possono essere opinabili, dico soltanto due cose. Noi abbiamo chiesto la convocazione del Consiglio comunale una volta per la Casa di Riposo, la cui motivazione era che c'è stata una riunione di maggioranza e non siamo stati coinvolti, abbiamo sentito delle cose e abbiamo ritenuto opportuno che se ne discutesse in Consiglio comunale perché era una cosa che riguardava tutti. Credo che quella discussione sia stata salutare e ha permesso di sbloccare anche una situazione. Sulla questione occupazione credo che tutti siamo stati d'accordo di approvare un documento che è stato importante, tanto che il Sindaco ha sviluppato una sua iniziativa autonoma sulla quale noi abbiamo concordato. Quindi non c'è stato nessuno abuso. Noi abbiamo chiesto al Presidente del Consiglio la convocazione del Consiglio comunale per alcuni punti e se non ci veniva concessa facevamo riferimento all'articolo del quinto dei Consiglieri.

Dico allora al Consigliere Rondina che noi non abbiamo né abusato delle nostre funzioni, né abbiamo fatto spendere qualche centinaio di euro in più, perché noi questa richiesta l'abbiamo fatta il 14 ottobre, adesso siamo al primo di dicembre; se c'è qualcuno che poteva fare un esposto al Prefetto della Provincia eravamo noi, perché non sono stati rispettati i termini di legge, perché si dice che entro 20 giorni deve essere convocato il Consiglio comunale. Su tutto il resto aspetto molto volentieri l'interpretazione autentica del Ministero dell'Interno!

Scusa se mi accaloro, ma mi fa un po' specie, quasi mi addolora che tu, Aldo, che per tanti anni sei stato, e credo lo sia ancora, rappresentante dell'Associazione dei Comuni, che dovresti difendere e in alcune occasioni l'hai fatto l'autonomia degli Enti locali, la capacità e la potestà di decidere autonomamente con i propri regolamenti e con i propri statuti, che ora ti appelli al centralismo statale romano! Questa mi pare sia una cosa paradossale. Ma sfido chiunque a dire che noi abbiamo abusato. Due volte abbiamo

chiesto la convocazione del Consiglio comunale: occupazione e Casa di Riposo. Abbiamo chiesto l'inserimento di cinque punti all'ordine del giorno, per la convocazione noi ci siamo adeguati, e credo che abbiamo dimostrato disponibilità anche ieri sera, alla richiesta che ha fatto l'Assessore Scarda. Non mi pare che siamo ingombranti. Credo che meritiamo rispetto, anche perché, ripeto, rappresentiamo un terzo di questo Consiglio comunale e un 43% della popolazione della nostra città. Credo che questo ci sia dovuto.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Non per fare replica. Qui si vuole rispettare la legge e si vuole fare rispettare l'autonomia del Consiglio comunale, e l'autonomia di una Amministrazione che è stata legittimata dagli elettori a guidare questa città.

Ognuno deve essere conscio dei propri compiti. C'è chi fa la maggioranza perché ha avuto i voti per farlo e c'è chi fa la minoranza. Se ognuno di noi rispetta il proprio ruolo, senza creare filibustering o creare altre situazioni del genere, intendo dire cercando di tirare in lungo magari, o di creare un po' di confusione nel senso che andando a guardare argomenti che sono già stati trattati etc. si va in realtà a frenare quella che è l'attività di questa nuova Amministrazione, che naturalmente, essendo ai primi passi ha necessità di avere la massima disponibilità, naturalmente sotto il controllo del Consiglio comunale.

Detto questo, proprio nel rispetto di quelle che sono le autonomie, che ho sempre difeso e che tutti insieme abbiamo difeso in questo Consiglio comunale, io chiedo che ci sia una interpretazione autentica di questa norma, e non mi sento assolutamente sminuito del fatto di chiedere... infatti, a chi lo chiedo?, dobbiamo andare a chiedere all'Assessore tale o all'Avvocato tal altro, che poi ci tocca pagare fior di quattrini, per avere le consulenze? Meglio del Ministero dell'Interno, che è...

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

La scriviamo insieme, però, la richiesta!

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Meglio del Ministero dell'Interno io credo che non ci sia nessuno altro che possa darci una interpretazione autentica di questo argomento.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Io sono preoccupato veramente di questo modo di pensare del Consigliere Rondina. E chiedo che affermi questa sera, e che lo dica pubblicamente a questo consesso e a tutti i Consiglieri, se lui ritiene che il lavoro della minoranza in questo Consiglio comunale ha frenato il lavoro della Giunta e della maggioranza che sta governando questa città. Lo

dica se è vero, lo dica alla città, lo dica ai cittadini, lo dica a tutti i Consiglieri comunali, perché se ha il coraggio di assumersi questa responsabilità lo deve dire pubblicamente. Io non credo che qui ci sia nessuno - l'ha appena ribadito chiaramente il nostro Capogruppo - che può dire che il nostro lavoro in Consiglio comunale frena il lavoro della Giunta. E` un paradosso, una caduta di stile che veramente non mi sarei assolutamente aspettato. E chiedo, perché ritengo il suo parere fondamentale, che si esprima su questo il Presidente del Consiglio e che ci dica chiaramente se il nostro modo di operare e il nostro modo di utilizzare gli strumenti che sono propri di questo Consiglio comunale sono un veto, sono un blocco, sono un freno al lavoro dell'Amministrazione che sta guidando questa città da sei mesi a questa parte.

Noi chiediamo come gruppo consiliare queste due risposte, le chiediamo per tutto il Consiglio comunale, per il ruolo personale di ciascuno di noi, perché qua stiamo mettendo in dubbio il lavoro non solo della minoranza ma anche la dignità di ognuno che viene in questo Consiglio comunale e che si ferma qui ore ed ore a lavorare, che viene tutti i giorni a vedere cartelle. Qui è una caduta di stile veramente inaccettabile, quindi chiedo al Presidente del Consiglio che ci dica se ritiene che il nostro modo di comportarci, il nostro modo di operare fino a questo momento è stato un ostacolo per il lavoro della Giunta.

CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI

Io non ho visto nelle parole di Aldo Rondina questa gravità che è stata invece sottolineata dai Consiglieri della opposizione. Io penso piuttosto che Aldo Rondina abbia posto un dubbio che ha ritenuto legittimo. E non penso che ci sia niente di male, anzi, che sia un interesse per tutto il Consiglio comunale acquisire un parere autorevole circa l'interpretazione di quella norma. Però io colgo nelle parole di Gino Spinello un ponte: scriviamo insieme l'interrogazione da porre al Ministero dell'Interno. Da parte nostra, e credo anche da parte del Consigliere Rondina, penso non ci sia nessuna preclusione in questo senso. E penso proprio che una questione posta dall'intero Consiglio comunale, dalla maggioranza che sta da un lato e dalla minoranza che si è servita di questo strumento, possa essere di utile interesse e soprattutto di ausilio ai lavori di questo Consiglio.

Poi mi pare che sia stato più volte sottolineato, e dai toni usati dalla maggioranza mi pare che denotino questo spirito, che non c'è mai stata da parte della maggioranza una presa di posizione, di scontro o di denigrazione o di giudizio nei confronti della minoranza per il ruolo che svolge, perché noi stessi abbiamo ritenuto importante il vostro ruolo nella convocazione di quel Consiglio comunale sul lavoro, e comunque in nessun caso ci siamo sottratti al dialogo, che abbiamo sempre ritenuto costruttivo.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Solo per dire questo. Che al di là delle meraviglie etc., perché vorrei chiarire una volta per tutte questa storia delle meraviglie. Cosa ero io? Chi è venuto a seguire, i Consiglieri Caterina Zanetti e Forzati e qualche altro che veniva ad ascoltare il Consiglio comunale, ha sempre saputo Rondina come si comporta. Ieri sera, e qualche altra volta, è stato detto: era una persona e adesso non è più quello. Ma Rondina è sempre questo! Signori, la politica è questa! Qui facciamo politica e facciamo soprattutto amministrazione, quindi inutili le meraviglie, avevo fiducia o non avevo fiducia, questa è la situazione. La fiducia può esserci o non esserci, comunque meglio che ci sia, altrimenti si cerca di conquistarsela. Io non ho detto che la minoranza non svolga il suo lavoro, la minoranza svolge il suo lavoro ma ho solo detto che certi argomenti vanno trattati come interrogazioni, e siccome, se ricordate, in questa sede è stato fatto il discorso ancora della domanda/risposta per le interrogazioni, questo per voi evidentemente è troppo poco, è diminutivo, bisogna mettere i punti all'ordine del giorno. Questo è che dobbiamo cercare di evitare, perché quel discorso, quello della question time che io già cinque anni fa avevo proposto, questo discorso andava nel senso di una semplificazione dei lavori del Consiglio comunale, ma non di tappare bocche o nessuno, andava nel senso di una semplificazione! Io chiedo appunto questa interpretazione autentica di una delle garanzie importanti che sono date ai Consiglieri comunali, quella del quinto ma anche quella della iniziativa, perché è vero, c'è anche l'iniziativa personale, e che ci sia spiegato da chi lo può spiegare, e ho detto chiaramente di andare direttamente al Ministero per non dobbiamo caricare di spese legali ulteriormente il nostro Comune, e vedere qual è l'interpretazione autentica nel rispetto del lavoro di ciascuno. Quindi, siccome la richiesta di un inserimento all'ordine del giorno o della richiesta di una convocazione di Consiglio comunale deve essere talmente grave e talmente forte che ci deve essere una motivazione, la motivazione può essere quella che crolla non so che cosa, o c'è qualcuno che impedisce alla minoranza di parlare. Ma siccome qui mi sembra che nessuno impedisca e nessuno abbia questa volontà, secondo me noi dobbiamo chiedere, ribadisco la proposta, e magari insieme con Gino Spinello cioè con la rappresentanza della opposizione, della minoranza, chiediamo insieme una interpretazione autentica di questa norma.

CONSIGLIERE CATERINA ZANETTI

Sono le 21 e 10, a proposito di perdite di tempo, abbiamo perso del tempo perché abbiamo aspettato i Consiglieri non certo della minoranza, perché abbiamo ascoltato per mezz'ora cose che io non ritengo così importanti da discutere, anche perché la

minoranza fino adesso ha utilizzato quelli che sono gli strumenti consentiti dallo Statuto. Quindi, lo diceva prima, abbiamo chiesto la convocazione di due Consigli comunali importanti, che secondo me avrebbe dovuto chiederli la maggioranza: uno sull'occupazione, sul lavoro, ed uno sulla Casa di Riposo. Oggi si è dimesso il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo, credo anche che quel Consiglio sia servito a sbloccare quella situazione. I punti che sono stati messi all'ordine del giorno oggi sono stati messi su richiesta della minoranza, all'ordine del giorno di un Consiglio che già era convocato, non è che noi abbiamo chiesto la convocazione di un Consiglio, abbiamo chiesto l'inserimento all'ordine del giorno di alcuni punti che noi ritenevamo importanti. Se per Rondina non sono importanti, per la minoranza sono importanti, e rappresentiamo comunque il 43%, glielo ricordo, rappresentiamo il 43% dei cittadini, Consigliere Rondina, ci permetta di fare le nostre considerazioni e di inserire all'ordine del giorno quelle che sono le cose che per noi sono importanti. Mi sembra che qui si continui a svilire, a mortificare quello che è il ruolo del Consiglio comunale, perché ci sentiamo dire che facciamo perdere tempo, che facciamo spendere soldi ai cittadini. Allora, a questo punto, se mi sentirò dire un'altra volta che facciamo spendere soldi ai cittadini, anch'io chiederò di fare delle verifiche sui rimborsi. Stiamo attenti a continuare a svilire quello che è il ruolo del Consiglio comunale.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non me ne voglia, Consigliere Zanetti, però se abbiamo occupato mezz'ora del nostro tempo su una questione di questo tipo, credo che non sia un dibattito sterile e poco importante. Secondo me è una cosa importante. Accolgo la proposta che è stata lanciata dal Consigliere Rondina e sottoscritta dal Capogruppo Spinello e magari la prepariamo assieme, oppure si potrebbe fare una cosa del genere: la Segreteria prepara un quesito, io mi impegno a sottoporlo e discuterlo e valutarlo insieme ai Consiglieri Rondina e Spinello. Credo che una questione di questo tipo possa anche fare chiarezza nei confronti della maggioranza ma anche nei confronti della minoranza, perché i ruoli sono ben distinti però ognuno ha un suo significato e una importanza forte in questo Consiglio comunale. Da parte mia mi sono sempre impegnato, come Presidente del Consiglio, ad essere attento alle esigenze di tutti i Consiglieri, di conseguenza a far sì che tutte le richieste della minoranza siano messe all'ordine del giorno del Consiglio comunale, e mi sono impegnato e lo farò ancora, fintanto che resterà questo regolamento, l'ho già detto anche in più occasioni, mi farò interprete del regolamento attuale che vige e regola la vita del Consiglio comunale. Anche perché io credo che il Consiglio comunale, per rispondere al Consigliere Fantinati, sia la massima espressione della sovranità popolare cittadina, e l'ho detto anche recentemente in questa sede che

Adria non è il comunello di 2 o 3 mila abitanti - nel rispetto dei comunelli di 2 o 3 mila abitanti - ma è la seconda città del Polesine, ha un ruolo importante, una tradizione di partecipazione, di vita democratica, per cui il Consiglio comunale è stato sempre il luogo dove si è discusso, si è dibattuto, si sono fatte scelte importanti, e su questa strada come Presidente del Consiglio intendo continuare. Se c'è la necessità di fare chiarezza per potere rispondere alle esigenze dei Consiglieri mi impegno anche a farlo, dopo di che, come Presidente del Consiglio, nella piena autonomia e condividendo anche eventuali scelte con i Capigruppo, come ho sempre fatto, nella Conferenza dei Capigruppo faremo le dovute scelte in conseguenza.

Per quanto riguarda i tempi, se abbiamo sforato di qualche dieci o quindici giorni è perché do atto alla minoranza che abbiamo concordato sempre insieme gli ordini del giorno del Consiglio comunale, per cui è vero che abbiamo sforato però l'abbiamo concordato insieme, quindi da questo punto di vista do atto anche alla minoranza della disponibilità nei confronti del Presidente del Consiglio di affrontare gli argomenti che erano stati richiesti.

Faccio questa proposta, se dite, rispondendo all'intervento del Consigliere Rondina ed anche del Capogruppo Spinello, mi faccio promotore di un quesito concordato insieme al promotore e al Segretario, e poi ci convochiamo ed insieme vediamo come formularlo e qual è la maniera migliore per formularlo.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Consideriamo non accettabile la sua proposta, caro Presidente. Il collega Fantinati ha fatto una richiesta specifica: vogliamo sapere qual è il parere in merito alle cose che ha detto il Consigliere Rondina sul ruolo e la funzione e le proposte che in questo Consiglio ha fatto la minoranza consiliare. Io ho detto che accetto la sfida, chiediamo pure al Ministero i pareri, che il parere non può essere che univoco: la potestà del Consiglio comunale e le competenze che ogni singolo Consigliere comunale ha rispetto alla funzioni che svolge. Figuriamoci se si può sindacare se è una cosa pertinente del Consiglio o non è pertinente. Addirittura si è tentato di sindacare se è competente o non competente discutere del Segretario comunale, e non si è per esempio... e nessuno ha posto la questione se sia legittimo discutere in questo Consiglio comunale della sentenza della Corte Europea sul crocifisso. Credo che l'ampia potestà che ha l'assemblea elettiva di una comunità locale credo sia competente. Allora anche qui io voglio essere chiaro, caro Presidente. Se la disponibilità che abbiamo avuto di differire dal 14 ottobre adesso è una chiamata in corresponsabilità - noi siamo stati disponibili per economizzare i lavori del Consiglio comunale -, se la nostra duttilità e disponibilità viene considerata

come una accettazione di una situazione di fatto, si sappia che d'ora in avanti chiederemo scrupolosamente l'applicazione delle norme, anche nazionali.

Se vogliamo dirla tutta, per esempio, noi abbiamo saputo che siamo in presenza di una nuova proposta di convocazione della modifica dello statuto. E' chiaro che di fronte alle cose che hanno detto, Rondina, voi vi ponete il problema in qualche modo di ingabbiarci. Adesso la butto sulla politica, strumentalizzo anch'io: sappiate che avrete filo da torcere.

Quello che voglio rimarcare ancora una volta, ed è la cosa che chiediamo ancora una volta a lei, è se con il nostro atteggiamento abbiamo impedito che degli argomenti venissero portati in Consiglio comunale e che la trattazione fosse differita rispetto alle cose che abbiamo chiesto noi. Tutte le cose che avete messo voi all'ordine del giorno noi le abbiamo considerate priorità e siamo sempre stati disponibili a transitare. E credo che in questo senso vada letto, e non che siete stati disponibili anche voi. Noi siamo stati disponibili perché, dovete riconoscere, abbiamo accettato quei principi che invece Rondina reclama che non abbiamo accettato. Per questo chiediamo nuovamente a lei una presa di posizione in queste cose.

E' evidente il tentativo quasi provocatorio di questo inizio del Consiglio comunale, come a dire: guardate che questa sera facciamo così, ma abbiamo intenzione che la musica cambi. Non è un atteggiamento di disponibilità alla discussione. Anche la stessa convocazione... Ieri sera non ho risposto gli appelli che ha fatto Lucchiari e Busson, ma guardate che chi vi parla è sempre stato per una logica di presenzialismo, di esserci sempre. Ma è evidente! Io faccio un appello ulteriore a voi. Pensate se noi possiamo accettare di avere la stessa rappresentanza di una forza politica che ha sette volte la rappresentanza più grande di un'altra. Ripeto, noi non abbiamo un atteggiamento di controversia verso Italia dei Valori; Italia dei valori ha detto: a noi non interessa, abbiamo tentato di trovare... legittimamente dal suo punto di vista; noi non lo approviamo del tutto, ma ci rendiamo conto che una forza ha aspirazione di essere presente, però è evidente che il principio della proporzionalità deve essere garantito. E poi venirci ad accusare, anche qui, che abbiamo fatto ostruzionismo, che nelle Commissioni facciamo ostruzionismo, mi pare sia una cosa veramente... Quindi mi pare che la provocazione, il tentativo di chiusura a riccio, la non apertura al dialogo sia senz'altro non da parte nostra ma da parte vostra.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Solo per precisare l'ultimo punto riguardo alle Commissioni consiliari. Senza spirito polemico, anzi, anch'io auspico che il Partito Democratico partecipi alle Commissioni, pur rivendicando, nessuno lo mette in dubbio, la legittimità della propria richiesta, però,

ad onor del vero ricordando che è vero che nelle Commissioni consiliari ha diritto di parola solo chi è nominato, ma è vero anche che il Consigliere nominato può portare un tecnico di ausilio e che tutti i Consiglieri possono presenziare alle riunioni delle Commissioni. Questo va detto per onore del vero, senza alcuno spirito polemico. Mi riallaccio proprio perché ha fatto cenno il Capogruppo Spinello, riconosco la legittimità, non entro nel merito, ovviamente, e ci mancherebbe, quindi riconosco la legittimità della richiesta e colgo l'occasione per auspicare anch'io in questo senso un ripensamento, e ad onor del vero precisando anche quali sono le regole che regolano il funzionamento delle Commissioni consiliari.

CONSIGLIERE FORZATI

Volevo riallacciarmi un po' a tutto. Credo che dobbiamo fare chiarezza una volta per tutte se il Consiglio comunale è sovrano alla cittadinanza o oppure no. Come siete stati votati voi, e avete avuto la maggioranza e con giusta ragione e legittimamente governate, è anche ovvio che l'opposizione è stata eletta assieme voi a questo Consiglio comunale, ed è questa la sede istituzionale in cui si deve espletare la pubblica amministrazione.

Rondina prima ha acceso un po' il dibattito. Sarà anche il suo fervore di Consigliere, ma torniamo sempre sugli aggettivi un po' forti: quando si accusa l'opposizione di abuso - e l'ha sottolineato tre volte "abuso" - è ovvio che da qualche parte qualcuno voglia anche non dico difendersi ma comunque fare un po' di chiarezza. E' anche in questo che comunque dobbiamo tutti avere rispetto degli altri, e lo ripeto per l'ennesima volta.

Per quello che riguarda le Commissioni, è ovvio che se ci siamo dimessi, o meglio, se chi faceva parte si è dimesso è ovvio che non va a fare presenza, pure ritenendo che il regolamento lo conosciamo abbastanza bene tutti e quindi sappiamo come dobbiamo comportarci. E' anche ovvio che il Presidente del Consiglio, nei confronti nella minoranza, parlo del Partito Democratico, si era fatto garante di mantenere comunque un certo allineamento nei confronti della stessa, o dello stesso; mentre arriviamo ad un certo punto che viene eletta alla presidenza di una Commissione una parte di una minoranza. Se questo è il dialogo che intendete io credo che siete sulla strada sbagliata.

Quindi faccio riferimento e faccio appello a tutti, io credo che nella giusta proporzionalità dobbiamo e dovete trovare una soluzione, se avete desiderio che il Partito Democratico partecipi alle Commissioni.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Ovvio che il mio discorso verteva su altre situazioni, probabilmente non sono state colte.

Ricordo anch'io in Conferenza Capigruppo quello che è successo, non ce lo neghiamo, sappiamo che non si possono fermare i lavori delle Commissioni perché legittimamente una parte politica ha scelto di non partecipare, e che quindi per il corretto funzionamento si nomina un Presidente e un vice Presidente. Ovviamente, al di là che io mi auspico che si trovi una soluzione, dico solo che mi sembra impensabile il discorso fatto dal Consigliere Forzati, di vincolare una Commissione a non nominare e quindi, non nominando un Presidente e un vice Presidente, a non lavorare. Solo questo ci tenevo a precisare.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Sulle Commissioni, raccogliendo quello che hanno detto ieri alcuni Consiglieri e quello che ha affermato questa sera il Consigliere Cotalini chiedo allora alla maggioranza, l'altra volta lo stesso Cotalini disse che il rapporto proporzionale dei 6 Consiglieri, 4 a 2, per lui era valido, perché così era stato fatto fino a quel momento ed andava bene. Io contestati già allora e l'ho detto più volte, che non si può pensare che ad ogni nuova elezione di un Consiglio comunale lo stesso criterio e quindi anche il numero dei componenti delle Commissioni debba per forza rimanere invariato, perché in un Consiglio comunale ci possono essere cinque gruppi, e in quello successivo dopo cinque anni ce ne possono essere dieci, ed avanti così. Quindi la nostra proposta era quella di andare a ridefinire anche il numero dei componenti delle Commissioni, tenendo conto dei gruppi, delle rappresentatività dei gruppi, e questo non è stato accolto. Ricordo che alcuni Consiglieri, ricordo l'intervento e le parole del Capogruppo Ceccarello che si diceva disponibile allora ad integrare il numero e modificare il numero dei rappresentanti nelle Commissioni per dare spazio alle giuste rappresentatività di tutti. Questo non è stato fatto, questo ha causato quello che ha causato e questo ci ha portato a fare una scelta di natura politica. Se c'è, come diceva Lucchiari ieri sera, diceva Busson ieri sera e come ha ribadito questa sera anche Cotalini, la volontà e la...

[Audiocassetta n. 1 - Lato B]

...modificando quella iniziale proposta del 4 a 2, e permettendo, con la giusta integrazione, di rappresentare le aspirazioni di tutti, le rappresentatività di tutti. Anche queste sono parole che, lo dico al Presidente con tutto il rispetto, lui stesso ha speso nei nostri confronti in un incontro che gli abbiamo chiesto, lui ci ha dato ampia disponibilità per lavorare in questo senso. Noi gli abbiamo dato carta bianca e gli abbiamo detto: lavora come Presidente del Consiglio su questo, sappi che abbiamo bisogno di essere rappresentati nella giusta maniera perché è un dato politico importante, di

rappresentatività, di numero, siamo in 7 e vogliamo che sia rispettato e sia riconosciuto da tutto il Consiglio comunale. Se queste risposte ci vengono date, noi siamo disponibili a ritornare a parlare di Commissioni e dare il nostro contributo in Commissione. L'ha detto più volte il nostro Capogruppo e io sono d'accordo, se le Commissioni funzionano - ed è una risposta parziale implicita anche a ciò che ha detto Rondina prima - molto lavoro sarà semplificato in Consiglio comunale, altrimenti sappiate che non lavorando in Commissione tutto riporteremo in Consiglio comunale perché questa è una facoltà che il regolamento ci dà e la sfrutteremo fino alla fine.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A me va bene il dibattito su questi argomenti che sono molto importanti, però tre, quattro o cinque interventi poi diventano un po' troppi, secondo me; comunque do la parola a tutti.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Solo una precisazione, perché il Consigliere Fantinati ha parlato di rappresentatività. Ricordo che i membri spettanti alla minoranza sono due, i gruppi di minoranza sono due. Semmai il problema è della maggioranza, che si trova, con Raule, ad avere quattro membri e lui è il quinto, e l'accordo è stato trovato da noi all'interno della maggioranza, non ci sono stati problemi. Era solo una precisazione, ripeto, perché ha parlato di rappresentatività dei gruppi; rappresentatività riguarda le forze politiche, non il numero dei componenti, altrimenti, se un partito ha sette componenti aspirerebbe ad avere anche due o anche tre o anche quattro membri in Commissione. I gruppi sono stati garantiti come erano garantiti in precedenza, e ci mancherebbe altro.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Forse mi sono spiegato male nel mio primo intervento dopo che il Capogruppo Spinello ha replicato. Io ho ringraziato la minoranza per la disponibilità manifestata in Conferenza dei Capigruppo per venire incontro alle esigenze dei lavori del Consiglio comunale. E questo, sia chiaro, lo ribadisco anche in questa sede.

Credo che chi mi conosce da tempo sa la mia cultura e la mia formazione, la mia sensibilità alle istituzioni e al Consiglio comunale. Il fatto che io stesso non mi dimentichi di essere stato per tanti anni all'opposizione mi fa capire quanto sia importante il ruolo che ha l'opposizione all'interno di questo Consiglio comunale. In questi frangenti di esperienza amministrativa da Presidente mi sono sempre battuto affinché in Consiglio comunale tutti gli argomenti presentati, in particolare dalle minoranze, siano stati posti all'ordine del giorno del Consiglio comunale. Lo sanno

anche i miei colleghi di maggioranza di queste mie battaglie. Ribadisco, lo dico con sincerità e sono convinto di quello che dico, credo che la minoranza in questo frangente di esperienza amministrativa non abbia assolutamente, dal mio punto di vista, fatto perdere tempo al Consiglio comunale. Ho detto, nel rispetto dei Consiglieri, c'è una proposta, ribadisco ho fatto una proposta e se siete d'accordo la concordiamo assieme, però ho anche detto che come Presidente del Consiglio, indipendentemente dall'esito del quesito, mi riservo eventualmente nella mia autonomia, in accordo con la Conferenza dei Capigruppo, di fare insieme le scelte dell'iter che andremo a svolgere nei prossimi Consigli comunali. Ho anche ribadito che Adria è la seconda città dopo il capoluogo, di conseguenza ha sempre avuto una tradizione di partecipazione, di vita democratica, il Consiglio comunale è sempre stato un luogo importante di dibattiti accesi. Ricordo le mie prime esperienze quando allora c'erano personaggi di calibro importante, da Sega, da Andreini, da Tombolato, da Rondina, da Spinello stesso, cioè io ho vissuto l'esperienza di quei Consigli comunali e credo che il Consiglio comunale, nella nostra città in particolare, proprio per la cultura e la tradizione che ha, ha un ruolo importante. Finché io sarò Presidente del Consiglio mi farò garante perché questo ruolo del Consiglio comunale rimanga importante.

Detto questo, se siete d'accordo, ma non stiamo qui a decidere come faremo, io mi faccio interprete di contattare il Capogruppo Spinello, il Consigliere Rondina, insieme al dott. Maiello perché presente questa sera, o al Segretario, di vedere insieme come potremo dare una risposta ai problemi sollevati in questo Consiglio comunale.

Ringrazio i Consiglieri del dibattito che si è sviluppato perché credo che non sia una perdita di tempo, è stato un momento molto importante e significativo per ribadire l'importanza del Consiglio comunale, massimo rappresentante della sovranità popolare nella nostra città.

Dico due parole sulle Commissioni. Per quanto riguarda le Commissioni, come Presidente di Commissione - l'ho già detto anche ai colleghi di minoranza - avevo il compito di convocare le Commissioni. Da regolamento è previsto che il Consigliere anziano guidi la prima Commissione. Mi sono permesso, forse facendo anche un piccolo abuso, di guidare le Commissioni per dare un senso anche alle problematiche che sono emerse all'interno della minoranza. Nelle prime due Commissioni mi sono fatto partecipe di evitare di nominare il vice Presidente proprio perché spettava alla minoranza; in terza Commissione ho fatto alcune proposte che andavano nella direzione di sospendere la questione - i Consiglieri presenti ne sono testimoni - di sospendere la questione proprio nel rispetto degli accordi presi con le minoranze. E' evidente che di fronte a una situazione che si è andata sviluppando, e che è andata nella direttiva che ha visto la nomina della Presidente Barzan, di fronte all'autonomia dei Consiglieri presenti

e della responsabilità dei Consiglieri Commissari presenti in Commissione, il Presidente del Consiglio non aveva nessun merito per potere procedere diversamente. Credo che questa sera abbiamo dibattuto una questione importante. Mi faccio garante e spero di riuscire anche ad essere elemento di mediazione per riuscire a trovare tra maggioranza e minoranza una risposta alla esigenza stessa della minoranza per quanto riguarda le Commissioni, perché credo che le Commissioni, al di là che possono egualmente fare il loro lavoro, però quando c'è una componente in meno è una Commissione zoppa, per cui io mi impegno e farò il possibile per cercare di trovare una soluzione da questo punto di vista, ed auspico in questo il buon senso da parte di tutti. Grazie comunque del dibattito che si è sviluppato. Procediamo con l'ordine del giorno di questo Consiglio comunale, riprendiamo dal punto 2.

PUNTO N. 2: Delibera del Consiglio comunale n. 77 del 2.12.2008 avente per oggetto: "L.R. 11/2004, art. 20 - Approvazione Piano urbanistico attuativo per il recupero dell'ex Sede della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in Corso Vittorio Emanuele II - Via Ruzzina": riesame.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Consigliere del Partito Democratico che intende intervenire.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Alla luce di tutto quello che è stato detto, probabilmente anche questa nostra mozione potrà provocare qualche attrito, speriamo di no. Parto da un presupposto: noi intendiamo questa sera, con questa nostra mozione, riaffermare considerazioni importanti sulla natura di un recupero nel centro storico della nostra città. E' una esigenza che sentiamo fortissima, per il Consiglio comunale, per la cittadinanza, per tutti noi. Siamo tutti impegnati, io credo, perché il centro storico e perché il recupero delle parti più importanti dell'asse principale del nostro centro siano recuperati nella maniera migliore possibile. Per questo, anche alla luce di tante considerazioni che abbiamo sentito in questo Consiglio comunale, di varie affermazioni fatte ovviamente a titolo personale, da ogni Consigliere che noi ovviamente rispettiamo, sono giuste, sono importanti, ci hanno fatto fare delle considerazioni anche come gruppo consiliare del PD e quindi abbiamo ritenuto che questo argomento debba essere riportato all'attenzione del Consiglio comunale.

Leggo la mozione e poi mi riserverò di fare valutazioni, e se il Consiglio comunale avrà necessità e lo vorrà, non vorrei ritornare a ribadire tutti i concetti tecnici perché mi pare che siano già stati affrontati molte volte in precedenza, però è importante che il Consiglio comunale si esprima su questo recupero importantissimo, quindi vado a leggere la mozione riservandomi appunto poi di rispondere oppure di ritornare sull'argomento.

La nostra mozione parte dalla delibera del Consiglio comunale n. 77 del 2.12.2008 avente per oggetto: "L.R. 11/2004, art. 20 - Approvazione Piano urbanistico attuativo per il recupero dell'ex Sede della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in Corso Vittorio Emanuele II - Via Ruzzina".

Questa è la mozione:

Considerato il valore del recupero dell'ex sede della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in Corso Vittorio Emanuele, quale intervento di riqualificazione di uno dei punti più importanti del centro storico, dopo tanti anni di degrado ed abbandono di un

complesso edilizio che in questo grave stato di fatiscenza è un vero danno per l'immagine della città.

Consapevoli che la complessità dell'intervento è fonte di apprensione da parte della cittadinanza, anche per la sua ubicazione a ridosso di manufatti di pubblico interesse come la chiesa San Nicola e Palazzo Bocchi.

Considerando certa, importante e qualificante la delibera n. 77/2008, che pure essendo un atto adottato dalla precedente Amministrazione ha una rilevanza strategica per il futuro assetto urbanistico del centro storico, richiedendo pertanto un attento esame di tutta la documentazione agli atti.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale ha riesaminato in dettaglio il progetto di recupero, ribadendone la validità e considerando adeguate le dichiarazioni e le precisazioni tecniche fornite dal dirigente comunale e le garanzie richieste ampiamente in convenzione.

Ritiene infine che il presente pronunciamento del Consiglio serva da sollecito alla proprietà per dare rapida esecuzione all'inizio dei lavori.

Questa è la mozione, grazie.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Grazie al Consigliere Fantinati. Qualcuno chiede di intervenire?

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Chiediamo da sospendere cinque minuti, se siete d'accordo.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Credo non ci siano problemi, sospendiamo il Consiglio per cinque minuti.

[Il Consiglio comunale viene temporaneamente sospeso e riprende con l'appello svolto dal Segretario Generale]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Siamo in 19, la seduta è valida.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rondina.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

La delibera di cui si chiede il riesame è stata approvata a maggioranza dal Consiglio comunale nella seduta n. 77 del 2.12.2008. Invano la minoranza di allora ha tentato di fare desistere i Consiglieri della maggioranza dall'approvazione del Piano urbanistico

attuativo per il recupero dell'ex sede della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in Corso Vittorio Emanuele II, via Ruzzina.

La pratica edilizia, svolta interamente durante il periodo di competenza della precedente Amministrazione, che ha anche autorizzato l'avvio dei lavori, è pienamente conclusa. In data 11 giugno 2009 - nell'arco di tempo tra una elezione e l'altra, preciso nel ballottaggio - è stato rilasciato il permesso di costruire n. PC08/000111 a firma del dirigente l'Ufficio Urbanistica.

Premesso quindi che puntigliosamente l'Amministrazione precedente ha voluto l'intervento, l'Amministrazione attuale non può che prendere atto di quanto è avvenuto e sorvegliare per il pieno rispetto di quanto precedentemente stabilito.

Pertanto, a nome di tutti i Consiglieri della maggioranza, chiedo di non trattare e di estromettere l'argomento di cui al punto 2 dell'ordine del giorno di questo Consiglio.

Vorrei prima di concludere chiedere lo stato delle cose, chiedere all'Assessore all'Urbanistica lo stato dell'arte di questa pratica.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Per quanto riguarda questa opera urbanistica, quando la nuova Amministrazione si è insediata l'iter procedurale urbanistico era praticamente terminato, perché, si diceva prima, a cavallo tra le votazioni e ballottaggio venne rilasciato il permesso di costruire, per cui c'era ben poco da fare dopo quella data e c'è ben poco da fare oggi.

A questo punto, la nuova Amministrazione è un semplice spettatore, in sostanza, non ha più possibilità di operare delle rivisitazioni. Diversamente, nel caso in cui qualcuno avesse l'intenzione di operare anche una visitazione o di modificare qualcosa, è sicuramente troppo tardi, bloccare i lavori è impensabile perché se ne assume la responsabilità, ormai da un giorno all'altro dovrebbero partire i lavori, dovevano già partire ancora qualche mese fa, ma hanno un po' tardato, e comunque, ripeto, la nuova Amministrazione è semplice spettatrice, è terminato tutto l'iter.

So che c'è stato in passato una ampia discussione. La persona che era Assessore all'Urbanistica di allora pare si fosse battuta come un leone in Consiglio comunale per l'approvazione di tale progetto. L'hanno portato avanti in maniera molto caparbia, era un progetto che sembrava dovesse essere portato avanti ogni costo e ci sono riusciti; adesso praticamente aspettiamo che portino ad esecuzione l'opera.

Avanti al Tar, che è un organo giurisdizionale, c'è un ricorso da parte di un confinante, come tutti sapete; la passata Amministrazione a suo tempo non poté non nominare un difensore in quella sede, altrettanto fece anche la proprietà, e quindi ci sono tre avvocati in quella sede; è ragionevole pensare che tra cinque sei anni ne verremo a capo, con una decisione in merito.

Siccome è chiaro che una decisione tra cinque o sei anni potrebbe avere un esito irreparabile nel caso in cui ci fosse una decisione sfavorevole o favorevole ad una o l'altra parte, l'Assessorato si è mosso, ha presentato una istanza di prelievo, che è un istituto giuridico amministrativo. Siccome ormai i Tar sono oberati di lavoro e i tempi, come ho detto, sono di cinque o sei anni, con l'istanza di prelievo si chiede all'organo giurisdizionale che per motivi di opportunità, cautela e qualsiasi altro motivo importante, venga prelevato quel fascicolo e venga discusso in un tempo precedente a quello che dovrebbe essere il normale tempo del giudizio. Comunque sia, sono sempre cinque, sei o sette mesi, di media, da Venezia, che è un tempo troppo lungo per potere attendere l'esito. Allora l'Assessorato ha imposto all'avvocato di presentare istanza di prelievo, altrettanto ha fatto anche la proprietà; adesso casualmente siamo venuti in rapporto con l'avvocato del ricorrente al Tar e abbiamo chiesto se fossero favorevoli ad adottare una procedura anomala, cioè andare tutti e tre gli avvocati, quindi l'avvocato del Comune, l'avvocato della proprietà e l'avvocato del confinante, a colloquio dal magistrato e chiedere se era possibile anticipare il più possibile, quindi senza attendere i cinque o sei mesi ma che l'udienza avvenga in un tempo estremamente breve, in maniera tale che si possa avere una decisione in tempi brevissimi, perché comunque una decisione verrà sicuramente, certo una cosa è che venga fatta fra un mese e un'altra cosa che venga fatta fra cinque anni. Magari tra un mese si potrebbero anche evitare eventuali soluzioni che potrebbero pregiudicare gli interessi di qualche parte, o di aggiustare il tiro se ci fosse solamente da aggiustare il tiro. L'avvocato del ricorrente ha detto che ci avrebbe pensato. A questo punto penso che proseguiremo questa strada, ma più di questo non facciamo, perché l'iter è ultimato completamente, cioè al 99%, quindi ogni altro atto che possa in qualche maniera ostacolare potrebbe essere motivo di danni, di esporre il Comune a danni possibili dell'altra parte.

E' stato chiesto... ma penso che interessi ben poco in questa sede, perché potremmo stare qui tre ore a parlare a ruota continua senza concludere nulla, anche perché sarebbe opportuno, per le prossime volte, a mio avviso, che quando c'è una questione importante da trattare o comunque sia molto vasta, fosse focalizzato l'argomento esatto, in maniera tale che anch'io possa venire un po' più preparato sul contesto preciso, diversamente devo venire con una infarinatura generale, ma non precisissima. Quindi, la prossima volta, se fosse possibile, essere abbastanza precisi nelle argomentazioni, generali sì ma precisi, anche se c'è qualche punto da chiarire.

Tra quello che abbiamo valutato, esaminato, studiato, abbiamo chiesto alla proprietà di rivedere, ma questa è una cosa comunque marginale, di togliere eventualmente le grate per terra, perché c'è una prassi, ormai consolidata in questo Assessorato, di consentire a strutture grosse le grate per terra. Per fare un esempio, non so se avete avuto modo di

passare sotto la Cassa di Risparmio, quella nuova che hanno costruito, sembra di transitare su una conigliera, se piove si scivola, se passa una ragazza ci lascia sicuramente le scarpe, ed è quanto di più spiacevole ci sia nel passare su una grata. Lo stesso hanno fatto anche per Banca Adria e Cassa Rurale. Adesso si accingono a collocare varie grate su via Ruzzina per le prese d'aria, che fra l'altro è su suolo pubblico, quindi è poco confacente anche ad un interesse pubblico collocare delle grate ed anche spiacevole perché penso che a nessuno faccia piacere avere una grata sotto casa o transitare su una grata. E' una via abbastanza storica, vecchia, e adesso quando andremo a passare ci troveremo le grate dappertutto, come una conigliera. Quindi abbiamo chiesto se è possibile toglierle completamente ed eventualmente spostarle nel vicolo che collega la via Ruzzina al Corso Vittorio Emanuele, e trovare un sistema che possa eventualmente coprirle, celarle, che non si veda la grata in alluminio, o piuttosto che sia in ghisa, o meglio ancora che sia ricoperta da un marmo forato, come si avete a volte in città storiche, anche se ormai le prese d'aria è un cosa desueta, che non si pratica più. La proprietà a parole si è dichiarata disponibile; staremo a vedere. Ripeto, abbiamo gran poco margine di operatività, anzi diciamo che non abbiamo più margine di operatività, piaccia o non piaccia questa opera, questa sarà una delle opere più importanti, forse la massima espressione dell'Assessorato precedente, quindi l'Assessore Rigoni, unitamente ad altre opere su Adria, Curtiriso, il palazzo a fianco a Palazzo Venezia, sono tutte quelle opere che denotano un certo periodo storico, a mio personale avviso.

Più di questo penso di non avere molto altro da dire, in sostanza, perché l'iter procedurale era già ampiamente terminato, se andiamo ad esaminare il periodo storico in cui ci siamo insediati noi, quindi ne prendiamo atto. Spero che il difensore del ricorrente, sull'intendimento che aveva lasciato trasparire, sia renda disponibile ad andare a parlare con il Presidente del Tar di Venezia e che il Presidente acceleri il più possibile l'udienza. Dopo di che io credo di non avere più altro da dire in merito.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Rondina.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Dopo le spiegazioni dell'Assessore, vorrei trasformare quanto ho detto prima in mozione d'ordine, ai sensi dell'art. 21 bis del regolamento di questo Consiglio comunale.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

C'è la proposta di Aldo Rondina di tramutare l'argomento che stiamo discutendo in mozione d'ordine, però a me sembra, consultando anche con il dott. Maiello, che l'art. 21 bis dica che la mozione d'ordine viene presentata qualora si affronti un argomento che vada contro per certi aspetti a quelle che sono disposizioni statutarie e regolamentari relative a modalità di discussione e votazione dell'argomento che il Consiglio comunale sta trattando; quindi credo che la proposta non possa essere accolta, dal momento che noi abbiamo un argomento che è stato inserito all'ordine del giorno.

La parola al dott. Maiello.

Dott. MAIELLO

[Prime parole fuori microfono - incomprensibile] ...ma leggendo la prima parte, dice testualmente: "La mozione d'ordine consiste nel richiamo alle disposizioni statutarie e regolamentari relative alle modalità di discussione e votazione degli argomenti che il Consiglio sta trattando. La mozione d'ordine è proponibile da ogni Consigliere in qualsiasi momento della seduta, anche verbalmente, con l'effetto di sospendere immediatamente l'argomento che si sta trattando. Il Presidente del Consiglio comunale, verificata la legittimità e la fondatezza della richiesta, dopo l'intervento del proponente concede la parola esclusivamente a due Consiglieri, uno a favore ed uno contrario, prima di sottoporre la questione al Consiglio che decide a maggioranza dei presenti con voto palese". Questo dice l'art. 21 citato.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Riguardo al fatto che è stata proposta adesso la mozione d'ordine, intanto era iniziata come proposizione di una mozione vera e propria, l'argomento era comunque stato iscritto all'ordine del giorno, quindi in ogni caso gli interventi sono previsti e credo che i Consiglieri possano tranquillamente intervenire sull'argomento che è stato proposto. Poi il Consigliere, per carità, ha tutto il diritto di fare questa proposta, inizialmente ripeto partita come una mozione ma poi diventata mozione d'ordine, che chiaramente deve essere anche questa approvata e sottoposta a votazione, anche se a mio avviso sottoporla in corso non lo ritengo opportuno, non ritengo opportuno sottoporre era mozione d'ordine in corso di trattazione quando l'argomento è già stato illustrato e l'Assessore è intervenuto: o lo si fa all'inizio, a mio avviso, o lo si fa prima della trattazione dell'argomento, allora ha un senso la mozione d'ordine; ma posta in corso di trattazione, quando addirittura è stata presentata da un Consigliere, l'Assessore del ramo è intervenuto e ha esposto l'argomento, si era già prenotato per l'intervento un Capogruppo, in questo caso del PD, e poi nel frattempo prende la parola il Consigliere che inizialmente per altro aveva proposto una mozione chiedendo di trasformarla in

mozione d'ordine, non mi pare corretto dal punto di vista della posizione fatta in questo modo. Questo, a mio avviso, secondo quanto è stabilito dal regolamento, volevo sottoporlo al Consiglio.

CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI

Semplicemente per una questione organizzativa del lavoro in questo momento, perché siamo di fronte ad una mozione d'ordine e una volta ritenuta tale mozione d'ordine, il regolamento ci parla in maniera molto precisa dell'iter da seguire. Lei deve dare la parola ad un Consigliere a favore e uno contro, e dopo di che metterla in votazione.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere Tescaroli, che le sembrava che questa mozione fosse stata fatta adesso, il regolamento dice "è proponibile in qualsiasi momento della seduta", quindi la legittimità del tempo in cui è stata proposta non è proprio in discussione.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Ma non la ritenevo opportuna, perché va proposta all'inizio. Non si può interrompere... dopo che c'è stato un intervento, l'intervento dell'Assessore e dopo di che si blocca. Allora qualsiasi argomento in questo modo viene bloccato, è un sistema per sospendere la trattazione di qualsiasi argomento, quindi a mio avviso non è corretto se esercitata in questo modo.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Mi pare suggestivo l'utilizzo della mozione d'ordine, perché quando si dice "la mozione d'ordine consiste nel richiamo alle disposizioni statutarie regolamentari", il Consigliere Rondina mi deve dire quali disposizioni statutarie e regolamentari viola la discussione. Credo che invece la discussione sia talmente pertinente, come diceva la collega Tescaroli, tanto che un Consigliere ha già parlato e l'Assessore è già intervenuto; vorrebbe dire che la maggioranza ha potere di veto in questo Consiglio comunale, quindi vuole dire che noi potremmo anche fare il voto telematico. Se c'è una violazione delle norme statutarie e delle norme regolamentari... si richiama alle disposizioni statutarie e regolamentari, quindi si presuppone la violazione, oppure fare riferimento a delle cose... Questa credo che sia la questione.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Qui non si parla di violazione, qui non c'è nessuna violazione, c'è solamente un richiamo a quanto dice il regolamento, a quanto dice lo statuto, a quanto prevede il Testo Unico, alla cui base stanno sia il primo che il secondo.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Cosa dice il Testo Unico nella presentazione delle mozioni?

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Ma non c'è nessuna violazione, qui non si parla di violazione...

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Io chiedo una mozione d'ordine che sia bloccata la discussione, perché?

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

L'ho spiegato prima perché deve essere bloccata, perché noi riteniamo di andare a ridiscutere una cosa che è già stata approvata da questo Consiglio comunale e dall'Amministrazione che ha già dato il suo... Adesso cosa significa revisione? Spiegami cosa significa revisione, a questo punto! Ma non voglio instaurare un discorso, io mi fermo a quanto ho detto, la mozione d'ordine consiste nel richiamo alle disposizioni statutarie - e lo statuto lo prevede - e regolamentari relative alle modalità di discussione e votazione. Quindi in sostanza non c'è nessuna violazione, c'è solo un richiamo a quanto è previsto sia dallo statuto che dal regolamento.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Ammesso e concesso che in nessuna parte dello statuto e del regolamento c'è scritto che una delibera che è già stata approvata dal Consiglio non possa essere riesaminata dal Consiglio stesso; ricordo che il Consigliere Fantinati, in apertura della discussione, richiamando l'ordine del giorno ha presentato una mozione nella quale ha chiesto al Consiglio di esprimersi. Non è che vi diciamo di votare a favore, volevamo sviluppare le nostre iniziative, e sarebbe aberrante se passasse questa tesi per cui ad un certo punto si blocca la mozione d'ordine. Nel richiamo delle norme statutarie e regolamentari sta il fatto della violazione di queste norme, ma è evidente, altrimenti avrebbero poco senso le attività del Consiglio comunale. Questo sì è proprio da Prefetto!

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Il rischio alle disposizioni statutarie regolamentari è riferito al fatto che qualsiasi cosa si vada a votare non può in alcun modo modificare una situazione che è già stata definita, che è in corso, e mi riferivo a questo. Se così fosse, io mi richiamo a quello che ho detto ieri sera, si andrebbe al riesame di tutte le delibere fatte dalle passate Amministrazioni.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Il Consigliere Cotalini pone un altro problema, nel senso che se ci sarà data la possibilità di spiegare che cosa intendevamo, non c'è bisogno della mozione. Qui siamo di fronte a una questione di principio. Noi non vogliamo richiamare il riesame della delibera, perché sappiamo benissimo. Noi crediamo... e da questo punto di vista la nostra è una totale disponibilità, richiamando come ha detto il Consigliere Fantinati alle cose che sono state del Consiglio comunale, se ci si intravede la possibilità di trovare norme maggiormente tutelative della comunità, della sicurezza etc., noi siamo disponibili, anche se è stata votata da noi, se ci sono degli elementi migliorativi non c'è nessun problema da questo punto di vista, non abbiamo assolutamente problemi. Gli elementi che noi vogliamo chiarire sono di due ordini: primo, non volevamo neanche porla quando abbiamo pensato di discutere di questa cosa in Consiglio comunale, perché buona prassi di una Amministrazione è di prendere atto delle deliberazioni che sono state apportate dall'Amministrazione precedente e si va avanti. Ieri sera abbiamo visto, invece, che con l'assestamento di bilancio questo non è. Qual è la preoccupazione che noi abbiamo? La preoccupazione che noi abbiamo è che di fronte a questo intervento così massiccio e così importante e consistente da un punto di vista economico, sapendo anche le difficoltà che sta attraversando l'economia, il nostro settore edilizio, il fatto che vi sia astrazione da parte di questa Amministrazione non vorremmo che fosse di alibi alla proprietà per non dare luogo all'inizio dei lavori, per disimpegnarsi; io credo invece che abbiamo tutti la necessità che queste cose vengano fatte. Per cui anche le dichiarazioni che io ho reso in quella seduta, da questo punto di vista credo che il Vicesindaco Assessore Rigoni allora abbia fatto benissimo a battersi perché un argomento, quando viene portato, venga approvato. Ma se voi vedete la discussione, è stata una discussione abbastanza problematica. Lo stesso discorso per esempio, per interloquire con l'Assessore Maltarello, che vi sia un ricorso pendente al Tar, e che la stessa Amministrazione, la stessa proprietà faccia istanza di prelievo, è sempre stato per me abbastanza problematico, e mi è difficile capire perché per esempio il ricorrente non abbia fatto istanza di sospensiva con la richiesta al Tar: se vedeva leso il suo diritto in maniera immanente, urgente anche, perché non ha fatto richiesta di sospensiva? Questo è il problema. E non vorrei che l'Amministrazione comunale in qualche modo avesse un atteggiamento che potesse in qualche modo favorire qualcuno. Quindi mi rassicurano molto, e per questo ho detto "è un bravo ragazzo" quando lei stava parlando, ai Consiglieri della maggioranza, perché mi pare sia un atteggiamento corretto dell'Amministrazione, dell'Assessorato in particolare, fare richiesta di prelievo affinché sia sgomberato il campo il prima possibile da controversie tra privati, in modo

che l'Amministrazione comunale non sia in qualche modo chiamata ad una azione di corresponsabilità. Quindi è molto corretto. E da questo punto di vista io credo sia estremamente necessario interloquire con la proprietà, e da questo punto di vista mi erano parse positive le cose che ha detto Rondina. Rondina ci ha detto: a noi bastava e basta che l'Amministrazione comunale prenda atto che c'è una delibera; l'Assessore Maltarello ha detto che c'è ben poco, che la questione è... e noi ci accontentiamo. Questa è il problema. Bloccare con una iniziativa che è pregiudiziale, che rischia di bloccare, di creare una azione devastante in Consiglio comunale, perché se passa l'interpretazione di Rondina per cui ad un certo punto la maggioranza fa mozione d'ordine su un discorso... vi salutiamo e ci vediamo fra cinque anni. Faremo esposti in Procura della Repubblica, inventeremo qualcosa, ma mi pare proprio che stiamo... State sereni, non ci sono trabocchetti o cose, perché proprio mi pare che stiamo travalicando.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A me sembra che intanto si stia dibattendo. Ha chiesto la parola il Consigliere Busson.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Mi sembra ragionevole anche quello che dice il Capogruppo Spinello. Proprio per questo io chiederei a loro di fare una discussione se vogliono serena, ma poi di ritirare la loro mozione. Perché ritorno al discorso di ieri sera: questo tipo di argomento, secondo me, potrebbe essere dibattuto in maniera molto semplice con una interrogazione; invece ho l'impressione che ci sia stato un po' il doppio scopo di fare pagare qualche dichiarazione che ho fatto in un precedente Consiglio comunale, con una mozione, quando si poteva con un chiarimento dell'Assessore Maltarello andare tranquillamente a discutere, a fare una interrogazione. Non vedevo l'opportunità di fare una mozione su questo.

D'altro canto, mi pare che sia pacifico ed ovvio che questa Amministrazione non ha dato nessuna indicazione di bloccare i lavori, e sta monitorando costantemente quello che succede, come ha dimostrato l'Assessore con l'istanza di prelievo. Quindi, chiederei a questo spunto, visto che mi sembrano anche loro disposti ad una discussione tranquillissima, di ritirare poi la mozione di voto, perché non mi pare che ci sia la necessità di andare a votare su qualche cosa che il Comune sta già portando avanti.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Noi ci siamo attrezzati tecnicamente per affrontare la discussione. E' evidente che non potendo predisporre un atto deliberativo, abbiamo proposto una mozione perché era l'elemento necessario e sufficiente per affrontare la discussione in Consiglio comunale.

Potevate dirci: avete chiesto la messa all'ordine del giorno di un argomento, ma cosa proponete?, un titolo? Allora il problema è questo: non è tanto un problema l'interrogazione, perché per esempio le cose che ha detto il Consigliere Busson l'altra volta, non tanto sulla questione di merito che si può discutere o non discutere, ma per esempio non mi vede insensibile il fatto che il Consiglio comunale possa decidere, se lo ritiene, l'aumento della fideiussione. Se c'è una richiesta unanime del Consiglio comunale che, valutate tutte le proposte...

[Audiocassetta n. 2 - Lato A]

...non c'era, Stefania credo neanche ci fosse. Quindi io vi dico, in tutta tranquillità, se il Consiglio ritiene, anche in nome della città, per la collocazione nevralgica della cosa, decidiamo per esempio di aumentare la fideiussione, di chiedere alla proprietà di elevare la fideiussione che secondo me vuole dire elevare il grado di tutela verso la comunità, non c'è nessun problema, siamo venuti per fare le cose nel migliore dei modi, perché non vogliamo che ci siano dei "retrotterra", nel senso che noi abbiamo cercato di favorire o di speculare... questo è l'elemento essenziale. Noi credevamo allora e crediamo di avere approvato un atto amministrativo che andava nella direzione di un risanamento importante del centro storico. E ripeto, aveva fatto molto bene in finale di mandato l'Assessore Rigoni, ma più ancora il Sindaco, perché vi posso dire che il Sindaco ha gestito direttamente tutta l'operazione, nel senso come massima rappresentanza dell'Amministrazione, e credo fosse legittimo arrivare all'approvazione in Consiglio comunale. Questo non vuole dire, ripeto, noi non abbiamo situazioni di pregiudizio, se qualcuno ci dice che si può fare di più e meglio, questa è la nostra totale disponibilità. Tecnicamente la mozione per noi era introdurre la discussione. Le cose che ha detto l'Assessore Maltarello per noi sono... l'unica cosa gradirei, il suo punto di vista, come mai il ricorrente privato non ha fatto la richiesta di sospensiva quando ha fatto il ricorso.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che l'intervento di Busson e l'intervento di Spinello vanno nella direzione di continuare il dibattito in maniera serena e tranquilla, e di arrivare a dibattere magari con qualche indicazione che può emergere, io propongo di andare avanti in questa direzione. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Cotalini.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Apprezzo ovviamente lo spirito con cui il Capogruppo Spinello si è proposto: l'auspicio di tutti, maggioranza e minoranza, che si faccia sempre più e sempre meglio a favore dei cittadini.

Volevo sottolineare che probabilmente non sono questi i tempi, non sono questi i momenti per discutere, perché indipendentemente dalla scelta e dalla interrogazione che adesso ho fatto, e risponderà l'Assessore, appunto ci sono in piedi dei procedimenti in vari tribunali, che finché non sono risolti comunque non si può operare, che sarà un mese o cinque anni, finché non viene data una qualsiasi risposta, qualsiasi intervento si fa, qualsiasi cosa si voti è superflua. Quindi, probabilmente non è questo neanche il momento di approvare una qualsiasi cosa, anche perché se il Tribunale risponde fra due anni, probabilmente fra due anni le situazioni saranno variate e ci sarà bisogno di fare una modifica o di andare proprio contro a quello che si è approvato oggi, perché saranno cambiati i tempi e quindi le necessità.

CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI

Io penso che la città e il Consiglio comunale si ricordi la difficoltà di discussione di quella delibera che ha portato un notevole sforzo dialettico tra maggioranza e minoranza su più punti, perché quel progetto, che a noi non piaceva, presentava notevoli problemi di più tipi.

Questa sera, al di là della questione di merito nella quale non rientro, e per la quale richiamo le parole del Consigliere Rondina, però ci pone di fronte ad un nuovo e diverso quesito che è quello che è stato posto adesso dal Consigliere Spinello, perché ha introdotto un nuovo tema, un nuovo tema diverso rispetto a quello che c'era stato posto in discussione questa sera. Un nuovo tema rispetto al quale sinceramente non sentiamo di sottrarci se è e se va nell'interesse della nostra città. Però, a questo punto vado avanti e faccio una ulteriore proposta alla minoranza. La proposta che faccio è quella di ritiro della mozione che voi avete posto all'ordine del giorno; faccio la proposta al Consigliere Rondina di ritirare la sua mozione d'ordine sullo stop del lavoro, e di valutare in una ipotesi di questo tipo di comune accordo tra la minoranza, la maggioranza e l'Assessorato, da percorribilità di... perché non possiamo farlo in questa sede, non possiamo fare una valutazione sulla fideiussione, che poi tra l'altro ci aveva anche interessato molto, perché sapete quante riserve io stesso ho esperito su quella fideiussione, di percorrere ipotesi di lavoro che possano andare in questo senso.

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Adesso non so più cosa dire in merito a questa questione.

Quello che posso dire è che se fossi stato io l'Assessore di riferimento a quel tempo, sicuramente non avrei condotto quell'opera in quella maniera. Ho cercato di studiare, di esaminare le carte il più possibile. Una delle prime cose che ho fatto quando mi sono insediato è stata quella di esaminare il fascioletto appunto per tentare di capire questa benedetta opera. A me è sembrato di capire che l'opera doveva andare avanti, perché anche con l'ufficio stesso non era facile comprendere l'esatta portata dell'opera e ho dovuto in qualche maniera arrangiarmi per conto mio, quanto meno inizialmente. Tanto è vero che la prima cosa che ho chiesto, ho chiesto al personale cosa ne pensassero di questa opera nel suo complessivo. La risposta è stata un colpo di tosse, in sostanza, un colpo di tosse e gli occhi rivolti al soffitto.

Dopo di che, esaminate le carte, effettivamente ha avuto un iter un po' burrascoso, quanto meno anomalo, e comunque è arrivato alla fine ad un parto, ad un parto definitivo. Il problema principale era quello che comunque un riesame dell'opera, quanto meno un aggiustamento avrebbe comportato una esposizione del Comune a possibili richieste danni da parte della proprietà, primo; e secondo, un diverso approccio con la proprietà avrebbe probabilmente fatto passare negli investitori una cattiva immagine di Adria, quindi un investitore che viene ad investire a Adria avrebbe avuto il timore che Adria sia una roccaforte per pochi eletti che operano ad Adria, perché fuori Adria, secondo quello che è dato sapere, qualcuno ha questa convinzione. Ripeto, qualcuno aveva questa convinzione che operare ad Adria non era semplicissimo se non eri di questa realtà. Quindi, nel tentativo di evitare di ingenerare il dubbio negli investitori di fuori Comune che Adria era per pochi, si è cercato di contemperare le esigenze di questi investitori, quindi non solo per questa opera ma anche per altre opere che si sono andate ad edificare qui a Adria.

Abbiamo chiamato più volte la proprietà, e abbiamo avuto la massima disponibilità dalla proprietà, questo va detto, ed apparentemente anche competenza. Abbiamo provveduto a richiedere - quando dico abbiamo, in realtà è "ho" provveduto a richiedere - a più persone del mestiere cosa ne pensassero dei problemi relativi ai confinanti, ed ho avuto quasi all'unanimità pareri negativi. E' vero anche, però, che le persone che mi hanno espresso tale parere potrebbero essere influenzate da interessi privati, in sostanza, da interessi contrari. Ultimamente un paio di persone di diverso avviso le ho reperite, ma qui non penso che sia tanto la questione dei problemi che potrebbe arrecare, quello è un problema sicuramente che c'è in qualsiasi opera muraria che si va a fare, questo è costante. Però, considerando che se uno investe e paga attualmente si può fare di tutto e di più, si spostano le piramidi, credo si possa fare anche questo senza ingenerare danni, se stiamo con il fiato sul collo alla ditta che andrà ad eseguire. A mio avviso, erano altri i problemi che andavano visti, erano quelli dell'incrementare ulteriormente il centro

storico in mancanza di parcheggi, attività commerciali nel centro, tutta una serie di cose da urbanista che io non sono, e soprattutto si andava parzialmente a demolire un fabbricato, se non storico, quanto meno particolare, e consideriamo che Adria di fabbricati storici non ne ha, ha qualche fabbricato particolare, e questo è uno dei pochi fabbricati che ha una sua precisa connotazione, quindi era giusto tentare di conservare il più possibile un fabbricato storico, sempre nell'intendimento che potesse comunque essere utilizzato e fruito, altrimenti muore il fabbricato e muore anche Adria.

Adesso sembra esserci disponibilità nella proprietà, dico sembra perché gli imprenditori non hai mai finito di conoscerli, in sostanza, come anche le persone. Sembra esserci molta disponibilità, un buon canale c'è; hanno in qualche maniera tardato a partire, probabilmente anche perché hanno fatto qualche milione di foto nei caseggiati attorno, quindi hanno fotografato qualsiasi possibile frattura del muro, avranno fatto non so quante migliaia, penso qualche milione di foto in sostanza. Secondo quello che ha detto hanno fatto tante foto, hanno avuto difficoltà ad entrare, però le hanno fatte. Adesso siamo qui, ma c'è gran poco da dire, perché ormai anche esigere una fideiussione più elevata, adesso c'è una fideiussione di un milione di euro per quanto riguarda le opere comunali, quindi strade e fognature, nel caso in cui dovessero essere rotte per il passaggio di betoniere abbiamo un milione di euro. Poi è chiaro che loro il milione di euro non te lo danno se non gli fai causa, questo in linea generale, e anche lì si apre un contenzioso.

Per quanto riguarda i privati, non è stato dato alcun tipo di obbligo, non si è provveduto a concertare possibili valori per i danni che i privati avessero subito, non abbiamo stabilito che somma pretendere come fideiussione; quindi dovremo concordarla con la parte, ma non c'è un obbligo. In sostanza le cose sono fatte, c'è poco da stare qua a discutere, possiamo solamente chiedere più o meno in maniera bonaria o più o meno minacciosa, ma una questione è chiaramente avere un potere impositivo sulla ditta e una questione è concordarla. Adesso questa è l'opera.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

ASSESSORE LORENZO MALTARELLO

Ricorso al Tar? C'è poco da fare ricorso al Tar. Ci sono sicuramente, a mio avviso, dei punti dubbiosi in merito all'iter per il rilascio del permesso.

Per quanto riguarda il discorso che avevo dimenticato, che mi faceva notare il Consigliere, per quanto riguarda il perché il confinante non abbia fatto l'istanza di sospensiva con la quale nell'arco di 40 giorni avremmo avuto una udienza e molto

probabilmente in un altro mesetto anche l'esito definitivo. Per quello che mi è dato sapere io non ne ho avuto notizia, però non sono certo che non l'abbiamo presentata, non ne sono certo. Mi è stato riferito, se non ricordo male, che qualcosa di simile hanno fatto, l'istanza di prelievo dovrebbero averla fatta anche loro ma non ne sono certo. Dopo di che non posso mettermi nella testa di chi assiste il confinante, non so le valutazioni che hanno fatto, credo comunque che sia più che opportuno, per tutti, tanto più per le tasche comunali, che un giudizio venga instaurato nel più breve tempo possibile, appunto per evitare i danni, perché se dovesse venire un giudizio fra qualche anno, ed effettivamente se i magistrati dovessero ravvedere.... che ormai tutto è possibile, con il massimo rispetto per la Magistratura, certezze ne abbiamo poche, tutto è possibile, quindi nel caso in cui ci fosse effettivamente una sentenza sfavorevole per il Comune, potrebbero esporre il Comune a richieste economiche elevate. Speriamo che fissino l'udienza in tempi brevi. Dopo di che, sul perché non l'abbiano fatto, non lo so, bisogna vedere anche se l'abbia o non l'abbia fatto, io questo non lo so, non so neanche se effettivamente l'avessero fatto e non gli sia stata concessa, perché non è automatica, però è vero anche, per quello che posso dire io, per la mia esperienza, che in casi analoghi di solito... il "di solito" davanti alla Magistratura non sempre è una prassi, di solito in casi così complessi la danno, però questo non fa testo, non fa regola. Io confido solamente che ci sia disponibilità da parte del confinante nell'andare a trovare in maniera anomala, alla vecchia maniera, il magistrato e si possa fissare una udienza in tempi rapidi, così sappiamo più o meno di che morte morire. Dopo di che, per l'ennesima volta, io qui non ho altro da dire.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO BARBUJANI MASSIMO

Volevo solo sollecitare le due parti, maggioranza e minoranza ad incontrarsi: visto che sono arrivate diverse lamentele o preoccupazioni da parte di tutti i cittadini di via Ruzzina, perché purtroppo questo intervento potrebbe essere devastante per tutte le case accostate che si trovano in quella via, e tra l'altro io praticamente abito in via Ruzzina, e non nascondo che ci sono diverse preoccupazioni, perciò anche sulla proposta di monitorare attentamente tutte le case, e vorrei fare parte eventualmente di questa Commissione che si spera si possa creare ad hoc per valutare tutte le iniziative, per fare in modo di garantire anche tutti gli abitanti che saranno interessati da questo impegnativo intervento.

CONSIGLIERE LUCIANO FANTINATI

Intanto mi sento di ringraziare il Sindaco per le parole che ha espresso, perché ha ripetuto praticamente quello che abbiamo messo noi all'interno della mozione, che c'è una forte apprensione da parte della cittadinanza, in particolare di chi abita nell'intorno. Quindi le parole del Sindaco mi pare che diano ragione, senso e validità a questa nostra apprensione, che abbiamo voluto trasformare in mozione. Apprensione perché? E' un intervento importante, lo ribadisco e non ritorno più sull'argomento, quindi la nostra idea e il nostro desiderio è quello di mettere in atto tutte le possibilità perché questo intervento di riqualificazione, fondamentale per il centro storico, venga fatto nel migliore dei modi.

Sulla base di questo, l'ha detto il nostro Capogruppo ma lo ribadisco, noi riteniamo di essere alla fin fine riusciti a smuovere un certo ragionamento su questo e a noi pare che ciò che ha detto il Consigliere Carinci sia alla fin fine una possibilità che possiamo cogliere, indubbiamente, perché il nostro desiderio, ripeto, è quello da garantirci nel migliore modo possibile. Lo facciamo e diciamo che siamo anche disponibili, ne parliamo e poi vedremo nell'arco della discussione, di ritirare la nostra mozione, ma, si ricordi il Consiglio comunale, non in antitesi o preoccupati per ciò che ha detto Rondina, perché quanto ha detto Rondina è mettere il bavaglio al Consiglio comunale se dovesse passare quella sua teoria che, io dico, è veramente fuori da ogni logica. E' preoccupante, è veramente preoccupante ed è pericolosa perché, con questa logica, in ogni momento si potrebbe togliere al Consiglio comunale ed ai Consiglieri la facoltà di parlare. Noi siamo disponibili a dare la nostra disponibilità e ritirare la nostra mozione ed adeguarci a quello che ha detto il Consigliere Carinci se su questo il Presidente del Consiglio ci dà l'ampia garanzia che non possa passare una interpretazione come quella che intendeva fare passare il Consigliere Rondina.

Faccio una ultima valutazione, squisitamente politico urbanistica. Su questo argomento avrei voluto un po' più di studio approfondito da parte della maggioranza, dell'Assessorato preposto, ed uno studio più importante. Mi pare di vedere un certo fatalismo, nel senso che si dice: va bene, la cosa ormai è così, volenti o nolenti la prendiamo. No. Noi abbiamo detto: se insieme riusciamo a creare delle condizioni migliorative, l'ha detto il nostro Capogruppo, se c'è da aumentare la polizza fideiussoria la aumentiamo, se dobbiamo mettere delle garanzie, siamo nella piena facoltà e abbiamo tutto il diritto e tutto il dovere di aumentare le garanzie, se questa può essere una scelta. Il fatalismo non serve. Serve mettere in atto tutto quello che è importante perché questa importante opera di riqualificazione vada fatta nel migliore modo possibile, con il minore danno ai confinanti, con il minore danno possibile ai fabbricati circostanti, che sono importanti fabbricati e di pregio per la nostra città.

Se tutto questo passa e se viene dal Presidente del Consiglio, ribadisco, un elemento fondamentale per noi, che tutto quello che è stato proposto ed introdotto dal Consigliere Rondina viene rigettato completamente, allora noi siamo disponibili a ritirare la nostra mozione.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Innanzitutto accolgo favorevolmente ciò che ha proposto il Consigliere Fantinati, facendogli però notare che noi avevamo già proposto a nostra volta di ritirare la mozione d'ordine, quindi vorrei alleggerire il compito del Presidente del Consiglio, e non penso, in tutta sincerità, che Rondina volesse imbavagliare nessuno. Volevamo capire, nella sostanza, la vostra mozione a che cosa si riferiva; adesso avete ben detto che volete vedere com'è la situazione, aiutarci a trovare delle soluzioni per i cittadini e questo è buonissimo, accettabilissimo. La nostra preoccupazione iniziale era data dal fatto che la vostra mozione, per come era scritta o per come noi l'abbiamo interpretata, fosse una proposta nel senso di dire: cosa aspettate?, mandate avanti i lavori, punto. Questa era la nostra preoccupazione e per questo c'è stato un attimo di blocco. Ma visto che la proposta del Consigliere Fantinati è questa e che accoglie la proposta del Consigliere Carinci, ben venga e alla proposta di Carinci io direi di dare seguito.

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Mi sembra di avere capito che c'è questa proposta di ritiro delle mozioni, penso che non ci sia nessun motivo di farlo. Solo che vorrei precisare che quanto io ho letto...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Intendevo dire di non farlo. Ma ci siamo capiti cosa volevo dire, vogliamo dire che entrambi ritiriamo le mozioni, mi sembra questa la proposta. Allora non ho nessuna difficoltà a ritirarla, però volevo fare presente che quanto ho letto è quanto ha stabilito non il sottoscritto Rondina, perché sembra qui che ci sia il cattivo, i buoni etc., l'abbiamo sottoscritto tutti questo discorso. Quindi, se adesso c'è un punto d'incontro...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE ALDO RONDINA

Parlo della maggioranza, io ho parlato a nome della maggioranza. Quindi, se dopo che è stato fatto il chiarimento c'è questa disponibilità, è la disponibilità di tutti. Qui non ci sono né buoni, né cattivi, qui c'è un dialogo, che si fa a volte più o meno vivace, però tutti siamo nella stessa barca. Questo deve essere chiaro, perché il sottoscritto non è venuto qui a fare qualche blitz o altro.

Vorrei solo precisare che quelli che erano nella maggioranza precedente, e quelli che assistevano, mi sembra che Caterina Zanetti, quando studiava da Consigliere, era quella che frequentava più di tutti, era presente più di tanti ai nostri incontri, tra il pubblico, e credo lei sia buon testimone che abbiamo tentato in tutti i modi di ragionare, noi della minoranza, su quella delibera, e quella volta il bavaglio è stato messo a noi. Noi non intendiamo assolutamente mettere bavagli a nessuno, però la storia è questa. Quando noi ci siamo battuti perché fossero fatte determinate garanzie sulla chiesa di San Nicola, sul Palazzo Bocchi etc., abbiamo avuto delle notevoli difficoltà. Questo volevo precisare. Comunque, sempre con quello spirito di collaborazione, se loro ritirano la loro mozione, il sottoscritto ritira la mozione che ha fatto.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Mi tocca un ruolo che non è mio, nel senso che devo sempre parlare di storia; io la storia del Consiglio comunale l'ho sempre affidata ad Aldo Rondina e invece anch'io devo difendere la storia. Io ricordo, anzi l'ho letto perché non lo ricordavo, che questo argomento è stato portato due volte in Consiglio comunale, e io stesso, a nome della maggioranza, rispetto ai famosi 21 rilievi, ho detto ritiriamolo, pensateci e pensiamoci sopra, e la delibera è venuta ulteriormente modificata. Quindi, la ricerca del dialogo, fra virgolette, c'è sempre stata.

Come ha detto all'inizio Fantinati, come ha ridetto adesso e come avevo detto io, a noi la mozione serviva tecnicamente per affrontare la discussione. Abbiamo sentito dalle parole dei Consiglieri, ma quelle maggiormente impegnative dell'Assessore Maltarello e anche del Sindaco, che come ha detto Fantinati consideriamo estremamente positive, che per noi i messaggi che volevamo recepire e che volevamo che l'opinione pubblica recepisce sono questi, che non ci sono alibi, per la proprietà se vuole intervenire, non ci sono alibi per giochetti tra privati e c'è la disponibilità totale ed assoluta anche della minoranza, se c'è qualcos'altro da tentare per trovare ulteriori garanzie alla città, nessun problema, siamo qui. Però rimarchiamo un'altra questione, e infatti, ripeto, noi abbiamo posto tecnicamente lo strumento della mozione, ma in nessun modo la contrabbandiamo con il fatto che noi ritiriamo in nostra mozione se viene ritirata l'altra, perché siamo su due piani diversi. La mozione del Consigliere Rondina - e poi dirò alcune cose su questo - tentava, come ha detto il Consigliere Fantinati, di creare un precedente pericolosissimo

per questo Consiglio comunale, perché ogni qualvolta c'è una questione, ci si blocca. L'interpretazione che si dà, mi pare fuor di dubbio, è che si richiamano eventuali violazioni statutarie e regolamentari, quindi non combaciano da questo punto di vista. Non voglio neanche strumentalizzare le cose, perché potrei dire che Rondina è isolato etc. etc., ma rientra nella dinamica, nei ruoli che si devono fare. Da questo punto di vista noi non ci stupiamo, sappiamo come sono le dinamiche quando ci sono delle posizioni articolate, però voglio che sia chiaro, il nostro ritiro della mozione non è subordinato al ritiro della mozione che ha presentato Rondina a nome della maggioranza. Da questo punto di vista è una questione terza rispetto a questo. Ma ripeto, ci piacerebbe sentire parole di tranquillità per quanto ci riguarda, dal Presidente del Consiglio, perché se questa volta la cosa è passata perché ritiriamo la mozione, se la prossima volta si ripresenta la stessa questione e magari non troviamo accordo e proponete questa cosa, ditecelo subito, che iniziamo la battaglia delle carte bollate, ci vedrete meno qui ma inizieremo la battaglia delle carte bollate, che rischia di essere un po' più rischiosa per tutti.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Se l'argomento si ritiene esaurito, mi sembra di fare propria la proposta del Consigliere Carinci, per cui darei mandato all'Assessore Maltarello di convocare a breve un incontro con i Capigruppo di maggioranza e minoranza, insieme affrontare l'argomento e vedere quali sono le soluzioni migliorative per questo intervento importante che riguarda la nostra città.

Credo che il dibattito di questa sera sia stato anche su questo argomento un dibattito interessante ed anche costruttivo, e siccome è un problema scottante ed impellente che tocca il centro storico della nostra città, credo che proprio su questi argomenti maggioranza e minoranza devono trovare sintonia, devono trovare la possibilità di costruire, di dialogare, perché qui non si tratta di fare il gioco delle parti, ma si tratta di dare risposta ad un problema che è molto sentito in città e che tocca da vicino i cittadini adriesi.

Detto questo, non voglio ripetermi, l'ho detto anche in quello che è stato il mio intervento poc'anzi, il Presidente del Consiglio cercherà in tutti i modi di essere garante affinché in questo Consiglio comunale sia garantito il dibattito e la partecipazione di tutti gli interventi.

Detto questo, direi di passare al terzo punto all'ordine del giorno.

PUNTO 3: Esonero dei congiunti dalla contribuzione al pagamento delle rette per le persone fisicamente e psichicamente non autosufficienti ricoverati in istituti: mozione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anche su questo argomento do la parola ai Consiglieri. Prego, Consigliere Tescaroli.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Al riguardo noi avevamo presentato questa mozione, che voi tutti penso avete già visto. Era nata sul fatto che esiste già da diverso tempo, abbiamo la Legge 328 del 2000, che all'art. 6 prevede, per tutti i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il Comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica.

Partendo da questa legge e dal fatto anche che avevamo visto sul giornale alcuni articoli in base ai quali già il Comune si era assunto l'onere per l'integrazione di alcune rette di persone non autosufficienti, ovviamente si è posto a nostro avviso questo problema che in futuro probabilmente diventerà sempre più cogente per l'Amministrazione comunale. Chiaramente il riferimento è al caso di ultrasessantacinquenni non autosufficienti, che sono ricoverati in strutture assistenziali accreditate, come appunto il Centro Servizio Anziani, e che non sono dotati di un reddito sufficiente a coprire il costo della retta.

All'art. 25, sempre della stessa legge, si stabilisce anche... vado solo per punti, perché l'abbiamo letta tutti, i punti essenziali per poi vedere eventualmente come potere concludere questa mozione, anche perché ho avuto modo di parlare adesso con l'Assessore competente, quindi avevamo visto assieme alcune evoluzioni che c'erano state, per cui, se troviamo una posizione comune, potremmo adeguare questa mozione affinché possa essere approvata dall'intero Consiglio.

Dicevo che l'art. 25 stabilisce anche che in materia di criteri unificati di valutazione, per i soggetti che richiedono le prestazioni si deve fare riferimento alla situazione economica del solo assistito, per altro, e non anche a quella dei familiari. Quindi avevamo visto che in base anche alla giurisprudenza prevalente ed anche in base a diversi pareri di Difensori Civici e di alcune sentenze di Tribunali, per cui abbiamo citato a titolo esemplificativo quella del Tar di Brescia del 2009, la 1457, e una meno recente, del 2008, della Corte di Cassazione, la Sezione Terza. Queste sentenze, in maniera piuttosto univoca, prevedono, o meglio confermano le ragioni dell'utente e dei parenti nella questione del pagamento dell'integrazione delle rette di ricovero, dichiarando l'illegittimità - e questa è una cosa importante - della prassi degli istituti di

fare sottoscrivere ai famigliari dell'assistito un impegno al pagamento dell'intera retta, perché questo sappiamo che normalmente viene fatto all'interno del Centro servizio anziani, come veniva fatto in tutti i Centri servizi anziani, perché per prassi, quando viene ricoverata una persona, che sia autosufficiente o che non lo sia, viene firmato all'ingresso un modulo con il quale la persona che propone il ricovero si assume l'impegno di pagare e di integrare la retta nel caso in cui il ricoverato non abbia beni a sufficienza o non abbia introiti sufficienti.

Tra l'altro, attualmente, qual è la prassi? Il Centro servizio anziani chiede in genere ai famigliari l'integrazione della quota, quindi parte assistenziale della retta di ricovero; questo fino a quando il Comune non avrà determinato se e in quale misura provvedere all'integrazione economica in favore degli anziani. Per altro questa integrazione economica costituisce una parte molto pesante per i famigliari, e non è neanche corretto che venga messa a loro capito, visto che esiste anche questa normativa.

Quindi, considerate tutte queste cose che avevamo comunque visto assieme, noi volevamo far sì che il Consiglio comunale - questa è la parte conclusiva - impegnasse, primo fra tutti l'Assessore ai Servizi Sociali ad attivarsi presso gli uffici competenti affinché questo regolamento comunale venga modificato ed adeguato ai nuovi dettami normativi e - dicevamo con l'Assessore di aggiungere - giurisprudenziali in materia, perché sono piuttosto conformi, sono in un unico senso, e quindi modifichiamo leggermente in questo senso.

Poi, nell'ultima parte avremmo una proposta di modifica, di cui ne avevamo parlato sempre con l'Assessore. Il Consiglio comunale chiede che il Sindaco si impegni e si attivi presso la Regione Veneto affinché sia stanziato un fondo regionale con risorse economicamente adeguate a favore dei Comuni veneti che approvino propri regolamenti in linea e nel rispetto della normativa citata, così come già avvenuto nella Regione Piemonte e come - abbiamo di recente appurato - come avvenuto anche nella Regione Veneto, che è stato stanziato il fondo per la non autosufficienza. Però qui appunto avevo già chiesto anche all'Assessore, perché pare che non siano ancora state stanziate le somme effettivamente da erogare al Comune, per questo diremo al Sindaco di impegnarsi ed attivarsi - aggiungiamo, oltre alla parte già scritta - per attribuire anche le somme effettive a favore dei singoli Comuni, che poi verranno erogate sulla base di regolamenti debitamente approvati.

Si potrebbe in questo modo aggiornare la mozione a quanto è accaduto in questi giorni, e per cercare di portare avanti la questione in maniera positiva per tutti e soprattutto anche per l'Ente, affinché il Comune non si trovi con il gravame di dovere stanziare in bilancio delle somme....

[Audiocassetta n. 2 - Lato B]

....necessità di integrare proprio nel settore sociale, per cui questo sarebbe una cosa anche in previsione del futuro e anche per non andare a caricare troppo il prossimo bilancio di previsione.

Credo che sarebbe particolarmente importante che tutti i Comuni adottassero in maniera uniforme questa posizione, in modo che si possa andare avanti con un atteggiamento uniforme, chiaro, che vada nel senso di alleggerire la posizione delle famiglie che sono indigenti, che sono in difficoltà nel sostenere le persone ricoverate, quindi intervenire comunque ad aiutare queste famiglie, aiutare le persone che sono ricoverate presso questi istituti, che anche queste indigenti oltre ad essere non autosufficienti, e quindi credo proprio che vada nel senso di dare un segno tangibile e nello stesso tempo di non appesantire il Comune di oneri ai quali può provvedere la Regione. Il fondo è stato stanziato, però chiederei anche all'Assessore se ci aggiorna un po' meglio sulla situazione attuale.

ASSESSORE FEDERICO SIMONI

In merito a questa questione, che è una questione abbastanza di attualità, comparsa spesso sui quotidiani, non solo locali, una delle prime cose che con i collaboratori, con gli uffici dei Servizi sociali e l'assistenza sociale si è andati a vedere, è la possibilità di fare un regolamento e che il Comune possa adottare un regolamento che vada a recepire quanto previsto dalla normativa in materia.

E' ovvio che la stesura di un regolamento in questo senso è abbastanza complessa, nel senso che non è semplice, è un regolamento che va a toccare più punti, e che di fatto ancora quasi nessun Comune ha, perché, appunto come si diceva prima, si sta cercando di avere dei regolamenti che siano uniformi tra i vari Comuni per potere andare incontro a quello che poi in Regione verrà deciso. Vi spiego perché. E' vero, il Consiglio regionale proprio nella decisione di giovedì scorso, ha legiferato in materia ed ha istituito un fondo per la non autosufficienza. Quello che nel nuovo anno in Regione si andrà a fare, la Giunta regionale stabilirà i criteri per stanziare questo fondo affinché i Comuni possano accedere appunto a questo fondo.

Quindi, per quanto riguarda il primo punto, nel quale si impegnava l'Assessore ai Servizi sociali ad attivarsi presso gli uffici, questa è una cosa che si è fatta subito e c'è già una bozza di regolamento; è ovvio che questa bozza di regolamento è stata fatta dagli uffici sentendo anche l'Anci: più di qualche volta si sono avuti confronti con l'Anci anche in Regione, con l'Assessorato alle Politiche sociali. Questo regolamento è in bozza. Si stanno facendo delle proiezioni di spesa per andare a vedere poi quanto

interesserà il Comune e quanto interesserà agli utenti a livello proprio economico la questione.

Per quanto riguarda poi l'attivarsi presso la Regione del Veneto, anche su questo sono mesi che sia il sottoscritto che il Sindaco hanno avuto vari contatti anche con l'Assessore Valdegamberi per sollecitare l'istituzione di questo fondo che poi abbiamo visto giovedì scorso è stato istituito presso la Regione. Ora ci si attende che il prossimo anno la Giunta regionale, così come previsto, disciplini proprio come verrà utilizzato questo fondo.

Diciamo che al momento notizie nuove si hanno, vedendo anche le news dell'Assessorato di Valdegamberi, le notizie sono che si parte da una dotazione del fondo di oggi, di circa 680 milioni di euro, parliamo di un fondo regionale, e poi si andrà a definire come poi i contribuenti del Veneto andranno a rimpinguare questo fondo o comunque altri Enti andranno ad integrare questo fondo, che sarà poi messo a disposizione di tutti i Comuni che adottano i regolamenti.

Diciamo che per quello che chiede la mozione, è una cosa che è già stata fatta ed è tuttora in corso. Poi ovviamente, per il regolamento, per quanto riguarda gli uffici, l'Assessorato ai Servizi sociali e l'Amministrazione, avrà una bozza definitiva ed ovviamente farà gli opportuni passaggi così come previsto dallo statuto comunale, quindi i passaggi in Commissione e dopo di che il passaggio in Consiglio comunale per poi essere adottato. Siamo comunque in continuo contatto con la Regione perché aspettiamo linee guida, anche perché non vorremmo avere un regolamento difforme da quello che poi sarà previsto a livello regionale, altrimenti si potrebbe anche non potere accedere a certi fondi, o comunque a una parte dei fondi.

CONSIGLIERE ROBERTO SCARPARO

Volevo ringraziare i nostri colleghi della minoranza per avere sollevato questo problema così attuale e così importante, sul quale fra l'altro anche l'Assessore Scarda ieri sera ha fatto cenno per l'aumento appunto delle spese e per l'impegno che ci porteranno queste nuove sentenze che hanno avuto esito a livello appunto di legislazione nazionale.

Direi che noi siamo impegnati, l'Assessorato è impegnato e sta già predisponendo il regolamento, che poi avrà bisogno del passaggio attraverso la Commissione, quindi noi siamo un po' in preoccupazione su questo, perché da una parte voi siete "sull'Aventino" con le Commissioni, però abbiamo bisogno che su questo argomento ci sia un vaglio preciso, è nel nostro interesse, nell'interesse di tutta la città che questo venga fatto assolutamente bene, ed attendiamo poi le norme regionali per esprimere con dettaglio e con più professionalità possibile quanto espresso nel regolamento, quindi per dare risposta ai nostri cittadini.

Mi sembra che appunto quanto espresso nella vostra mozione sia già espressa nell'attenzione, nel lavoro che fa questo Assessorato e nell'attenzione che questa Giunta ha nei confronti del problema. Si tratta, al di là della mozione, di stringere sulla questione del regolamento. Chiedo all'Assessore, se ha già delle bozze di questo regolamento, di darne copia anche a tutti i Consiglieri, in modo che possiamo seguire in maniera attenta questa nuova norma, e quindi adeguarci di conseguenza nell'interesse dell'Amministrazione pubblica e nell'interesse dei cittadini che hanno bisogno di queste cose.

CONSIGLIERE DAVID BUSSON

Già hanno parlato Simoni e Scarparo in merito. Io vi posso dire, dalle indiscrezioni che ho raccolto, che la legge regionale approvata giovedì scorso prevede che vengano date, con direttive di Giunta regionale, tutte le indicazioni ai Comuni. Tra l'altro, il fondo per l'autosufficienza approvato giovedì in Consiglio regionale non prevede solo l'integrazione delle rette, quindi bisogna andare anche a vedere poi come verranno ripartiti i fondi, su quali misure e tutto il resto. Proprio per questo, in funzione del fatto che l'Assessore Simoni diceva noi stiamo già preparando un regolamento e dobbiamo attendere che ci vengano date delle specifiche, in funzione appunto del fatto che già abbiamo un quadro della situazione, chiedevo alla minoranza se non fosse il caso di ritirare anche questa mozione, non per non discutere con loro ma semplicemente perché mi sembra superfluo andare a votare qualche cosa adesso su una cosa che ancora non è materialmente studiabile, non abbiamo elementi, faremmo secondo me una mozione general generica che magari ci porta a ingabbiarci in qualche cosa che un domani magari va in tutt'altra direzione. Non so se sia il caso di fare ciò. Proporrei di attendere e di vedere le indicazioni che arrivano dalla Regione e poi di ridiscutere veramente e seriamente tutti assieme il problema, raccogliendo tutte le indicazioni possibili che la minoranza vorrà darci.

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Io faccio una chiarificazione di tipo politico sul perché abbiamo presentato questa mozione, che non ha assolutamente il carattere della strumentalità. Infatti noi abbiamo sempre criticato anche l'Assessore provinciale, del partito della Rifondazione Comunista, quando strumentalmente agitava questa cosa, nel senso che diceva i Comuni devono pagare e poi i Comuni si devono arrangiare con la Regione. Io credo che questa questione non può essere scaricata esclusivamente sui Comuni, quindi noi siamo arrivati nella determinazione di proporre questa mozione proprio perché si crei un sistema unanime tra le Amministrazioni comunali. Infatti proporremo questa mozione in tutte le

Amministrazioni, in modo tale che i Comuni siano al riparo da eventuali... per questo già dico che siamo contrari a ritirare questa mozione, perché se c'è un pronunciamento di questo Consiglio comunale, credo che l'Amministrazione comunale abbia la forza di dire: noi abbiamo approvato questa mozione e prendiamo atto di una determinata situazione. La questione dell'istituzione del fondo regionale, ammesso e concesso che avrà tutta una serie di direttive e che non ha avuto fonti di finanziamento, però l'istituzione del fondo per la non autosufficienza è soltanto un elemento della questione più generale; qui sappiamo benissimo che c'è il codice civile, c'è una legge dello Stato e c'è la normativa regionale. Adesso ci sono una serie di pronunciamenti che sono abbastanza ormai univoci: cito il caso di queste ore del Giudice di Pace di Cavarzere che ormai fa le sentenze fotocopia, nel senso che dà sempre ragione ai ricorrenti. Da questo punto di vista credo invece che l'approvazione di una mozione di questo tipo dà atto della disponibilità e della sensibilità dell'Amministrazione comunale ad affrontare il problema, mette tutti i cittadini sullo stesso piano. Cosa succede adesso? Adesso chi ricorre al Giudice rischia di avere ragione e magari chi non ricorre per tutta una serie di situazioni e non utilizza questo fondo di benefici; o più ancora c'è la discrezionalità di una Amministrazione che, richiamando le sentenze che sono già state emesse e i pronunciamenti, può decidere di accollarsi la spesa dell'assunzione di una retta indipendentemente dalla valutazione della situazione patrimoniale ex art. 433. Da questo punto di vista, per noi il pronunciamento del Consiglio comunale mette in sicurezza la Giunta, il Sindaco e l'Assessore, in cui si dice che noi abbiamo questa linea di direzione e che se c'è un diritto del cittadino noi lo tuteliamo, ed è evidente che questo non dipende esclusivamente da noi ma noi adempieremo a questo provvedimento, a queste sentenze, nella misura in cui la Regione ci metterà nelle condizioni di farlo. Credo che questo sia il senso vero della mozione. Per cui non ha il carattere strumentale, ma anzi di mettere in sicurezza l'Amministrazione comunale e, per quanto riguarda la minoranza, di avere la garanzia di un trattamento uniforme che anche l'Amministrazione comunale deve avere verso tutti i cittadini. Ma anche non volendo, nel senso che se un cittadino ricorre è costretto ad intervenire ad hoc, mentre un altro cittadino non ha ricorso e deve pagare l'integrazione della retta.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Lo spirito di questa maggioranza si è già capito dalle parole dell'Assessore Simoni e del Consigliere Scarparo. La proposta di ritiro effettuata dal Consigliere Busson verteva sul fatto che si può ritenere superata la mozione così com'è indicata, visto che l'impegno è che l'Assessore ai Servizi sociali si attivi affinché gli uffici competenti provvedano ad una bozza di regolamento che è già in atto, e perché il Sindaco si è già attivato presso la

Regione Veneto e il fondo è stato anche già stanziato. La proposta che vorrebbe fare questa maggioranza, alla luce anche dell'approvazione recente, è caso mai di rivederci per aggiornarla e poi approvarla. La riteniamo, così come è scritta, per gli eventi recenti che si sono verificati, superata oramai, dal nostro punto di vista, superata per la richiesta che viene fatta, non superata come principi espressi, perché è chiaro che l'Assessore Simoni sta abbozzando il regolamento e che il Sindaco si è già impegnato presso la Regione Veneto. Era questa una proposta di venire incontro, magari di stilarla in maniera più attuale.

CONSIGLIERE DANIELE CECCARELLO

Siccome è una questione anche molto seria e molto dibattuta in questi periodi, è veramente un problema di carattere sociale, direi di proporre a questo Consiglio, assieme anche ai colleghi della minoranza, di fare un regolamento insieme su questa questione. Anche perché io ho letto una cosa. A me va benissimo aiutare quelle persone che non sono autosufficienti quando le famiglie effettivamente hanno dei seri problemi finanziari per poterli aiutare, perché non hanno la possibilità di pagare tutto; però non tutte le famiglie le dobbiamo mettere sullo stesso piano, perché se ci sono delle famiglie che effettivamente stanno bene e hanno dei capitali, non vedo perché la pubblica amministrazione si debba fare carico anche di queste persone. Io questo voglio dire. Per carità, ben venga per il sociale, sono una persona che ha un animo sensibile su queste cose, però se effettivamente ci troviamo di fronte a certe famiglie che hanno certe disponibilità finanziarie, non vedo il motivo perché noi come Amministrazione ci dobbiamo fare carico di questo. Non so se sbaglio e se effettivamente ho centrato in pieno.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Al riguardo noi vorremmo rappresentare questo. Noi abbiamo presentato questa mozione che è comunque molto attuale e precisa, perché il problema è attuale e sussiste, non è che sia risolto. Allora noi con l'Assessore Simoni avevamo detto di adeguare, e infatti forse non siete stati molto attenti, quando io ho illustrato la mozione ho modificato la parte finale appunto per aggiornarla a quello che è lo stato di attuazione delle cose. Quando abbiamo detto in fondo, nell'ultima parte: tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna... su due versanti, verso l'Assessore e verso il Sindaco, perché diverse sono le competenze dei due soggetti. L'Assessore ha più la parte esecutiva vera e propria, nel senso che l'Assessore si dovrebbe occupare di attivarsi presso gli uffici competenti, anzi, in realtà, se proprio lo vogliamo guardare, prima sarebbe l'impegno del Sindaco e

poi quello dell'Assessore, in questo senso: l'Assessore deve attivarsi presso gli uffici competenti affinché il regolamento comunale venga modificato ed adeguato ai nuovi dettami normativi e giurisprudenziali. Cioè l'Assessore deve, tra virgolette, recepire la normativa, e lo sta facendo; ma questo non è un problema, lo possiamo adeguare tranquillamente, ma l'altra cosa è che chiediamo al Sindaco di impegnarsi, è vero la parte che c'è già scritta, ma in più diciamo questo: da quello che ci risulta, e mi pare che l'Assessore mi abbia confermato quando è intervenuto, siccome è stato istituito il fondo da parte della Regione, e mi è stato confermato anche dal Consigliere Busson - giovedì, con legge regionale è stato istituito il fondo per la non autosufficienza e che riguarda molte altre cose; in realtà quello che è stato approvato è più generico, per cui siamo solo a livello di legge regionale. Adesso c'è la parte più importante, perché è qui che chiediamo l'intervento del Sindaco, che presso la Regione si faccia carico di fare in modo anche che vengano stanziati effettivamente le somme a favore dei Comuni e che vengano date ai Comuni che, scusatemi, è la parte più rilevante, perché cosa ce ne frega a noi che abbiamo fatto questa legge se noi non stabiliscono di erogare ai Comuni le somme? Un atto mica è perfetto fino a che non ci vengono erogate le somme! Può essere una bellissima legge, ma la legge è generale ed astratta, signori miei, finché non viene applicata la fattispecie concreta, noi soldi non ne vediamo. Allora quello che dico è questo, l'impegno del Sindaco e dell'Assessore vanno nel senso, era per questo che per noi è attuale e siamo disposti a modificarla...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Quello che volevo dire, ripeto, non ha nessuna funzione strumentale, perché noi vorremmo evitare di aggravare le casse comunali delle richieste... perché se qualcuno va in giudizio, a proposito di quanto diceva il Consigliere Ceccarello, se qualcuno va in giudizio, che sia ricco o non sia ricco non importa, perché la legge è quella. Se una persona va in Casa di Riposo, siccome si guarda il reddito di chi viene ricoverato, basta che sia non autosufficiente, è la legge che prevede così, non è che noi possiamo fare diversamente. Se uno va in giudizio e ottiene condanna, fa condannare il Comune al pagamento, perché io stessa ne ho viste di cause dove abbiamo fatto condannare i Comuni di riferimento. La legge c'è, bisogna che ci adeguiamo, perché la gente adesso si sta svegliando, nel senso che ha visto gli articoli sul giornale, la cosa è stata pubblicizzata; la legge c'è da un po' di anni, non è che sia stata approvata adesso, però stanno vedendo e quindi stanno facendo le richieste. Per cui il Comune si troverà tra un

po' ad avere un carico non indifferente di persone, perché la voce si espande, le cause di questo tipo si stanno vincendo, nel senso che i giudici gli danno ragione. Allora la nostra preoccupazione è questa, non ha niente di strumentale. La nostra disponibilità c'è nel modificare la parte finale per adeguarla, e infatti quella che noi avevamo fatto era già una proposta in questo senso, perché noi avevamo completato aggiungendo, quando si dice: il Sindaco ad attivarsi presso la Regione del Veneto affinché sia stanziato un fondo regionale, che è stato fatto con risorse economicamente adeguate a favore dei Comuni veneti che approvino propri regolamenti in linea e nel rispetto della normativa citata, e ad attribuire le somme effettive a favore dei singoli Comuni, che poi verranno erogate sulla base dei regolamenti debitamente approvati da parte dei singoli Comuni. Questa era una proposta di adeguare e si è comunque aperti ad adeguarla in modo da farla, se ovviamente la maggioranza è disponibile ad approvarla insieme, perché mi pare che l'obiettivo sia comune e mi pare che siamo concordi sui principi. Se si discute anche sul discorso del principio, va bene, poi è chiaro.... ma se siamo d'accordo sui principi io credo che una forma comune per l'approvazione la troviamo, perché non siamo lontani, almeno dal colloquio che ho avuto con l'Assessore, anzi l'avevamo più o meno fatta assieme, seppure in maniera veloce, ma ripeto, era una bozza da sottoporre al Consiglio comunale. Questa era la valutazione dei singoli Consiglieri. Quindi, siamo aperti, ripeto, a modificarla.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Aveva chiesto di intervenire la Consigliere Barzan, ma ho visto che è uscita perché è stata chiamata al telefono.

C'è qualche altro intervento prima dell'intervento dell'Assessore Simoni?

CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI

Intervengo solo per un aspetto migliorativo di questa proposta di mozione, facendo mie tutte quelle che sono state le considerazioni dei colleghi di maggioranza. Il lavoro dell'Assessore Simoni, che secondo noi è un lavoro importante e va già in questo senso, proprio perché si è attivato per la modifica del regolamento, venga recepito nella mozione, nel senso, non un affidamento all'Assessore ai Servizi sociali ad attivarsi presso gli uffici competenti, ma riconoscere l'impegno dell'Assessore che si sta già attivando per l'attuazione del regolamento, dopo di che può andare bene l'invito al Sindaco ad attivarsi in Regione. Su questa ipotesi di modifica della mozione c'è l'accordo della maggioranza.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Al riguardo io credo che non ci siano problemi perché, ripeto, abbiamo visto anche prima con l'Assessore e a noi va bene, anzi è una cosa positiva. Preso atto dell'attivazione dell'Assessorato per l'attuazione del regolamento ed ovviamente insistendo affinché lo porti a termine, il resto a noi va benissimo, perché rimane ed è quello che avevamo proposto e va nel senso di avere i soldi, in sostanza, cioè affinché vengano stanziati queste cifre a favore del Comune. Quindi, ripeto, noi della minoranza siamo disponibili a fare una cosa di questo genere.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Invito il Consigliere Tescaroli e il Consigliere Carinci di unire i pensieri e gli intenti. Aveva chiesto di intervenire il Consigliere Barzan, non vorrei chiudere l'argomento...

CONSIGLIERE SANDRO SPINELLO

Intanto dico due cose io.

Il Consigliere Ceccarello ha posto una questione molto significativa, nel senso che, stando così le cose, fino adesso l'integrazione della retta è avvenuta da parte dei Comuni per le persone che erano ricoverate in strutture, una volta verificata la situazione patrimoniale e la capacità di intervento di quelli chiamati per il codice civile. Sennonché c'è una legge dello Stato, che è stata conclamata in tutte le sedi di sentenza, che dice che indipendentemente dalla situazione patrimoniale del diretto interessato e degli aventi titolo a corrispondere gli alimenti, le rette vanno pagate dal Comune. Mi rendo conto che è una situazione paradossale. Per quello dico l'accusa di strumentalità che abbiamo fatto, perché è successo anche dalle nostre parti che l'anziano dona la casa al nipote e poi va ricoverato in Casa di Riposo; è successo il caso che le Amministrazioni hanno resistito e hanno preso torto. Cosa succede? Succede, all'incontrario nella situazione di necessità, che magari si dannano e si fanno in quattro i figli per pagare le rette della Casa di Riposo e non gli passa neanche nell'anticamera del cervello di adire alle vie legali, e questi sono estremamente penalizzati. Di più, ci sono alcune Amministrazioni che per alcune situazioni, fra virgolette gli amici, si richiamano alle sentenze, per altri c'è il doppio binario. Quindi noi prendiamo atto con soddisfazione che l'Assessore Simoni e quindi l'Amministrazione comunale della nostra città intende assumere un regolamento per avere un percorso univoco per tutti, e questa è una buona cosa. La cosa che secondo me ci deve vedere uniti, ed è il discorso per cui non consideriamo superata la mozione, perché nell'unico elemento di novità è che la Regione Veneto ha istituito il fondo ma che deve essere finanziato e quindi c'è tutta una serie di passaggi che sono fondamentali. Per cui nella legge finanziaria che si dovrà approvare a breve, e credo che Busson sicuramente è impegnato da un punto di vista

professionale, su questo fondo ci sarà fra virgolette un grande impegno da questo punto di vista; per cui credo importante se il sistema delle autonomie, tutti i Comuni fanno un pronunciamento in questo senso; e al tempo stesso mette al riparo l'Amministrazione comunale, sia in un caso che nell'altro, di dire noi ci stiamo attivando e congeliamo le situazioni. Per cui io credo sia estremamente produttivo ed anche urgente approvare una mozione di questo tipo, perché ripeto, mette al riparo; da una parte dà atto alla sensibilità del Consiglio comunale, è una forma fra virgolette di difesa, di coordinate, di paletti che si danno alla Giunta e quindi la Giunta ha tutta la possibilità di dire che fino a quando non c'è questo pronunciamento non siamo nelle condizioni e non siamo in grado di... Questo credo sia uno degli elementi importanti, questo è il senso con cui abbiamo fatto la mozione che, ripeto, alla fine è stato quello di tutelare, ed è diametralmente opposto all'atteggiamento demagogico di dire: il cittadino deve essere protetto, e scarica tutto sul Comune. Non è questo l'atteggiamento.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

La Consigliere Barzan aveva chiesto di intervenire.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Era per alcune precisazioni, ma ha spiegato già Stefania.

CONSIGLIERE GIUSEPPE COTALINI

Ho già dato la parola che ritenevo la mozione superata, ma ovviamente non la ritenevo superata in toto; probabilmente avrei fatto bene a dire parzialmente superata, per la parte dove si sono già attivati l'Assessore e il Sindaco. Solamente questo. Era una precisazione, perché mi sono reso conto che forse sono stato male interpretato.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Diamo la parola all'Assessore, poi mettiamo in votazione la mozione nell'accordo degli interventi di Tescaroli e Carinci.

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

ASSESSORE FEDERICO SIMONI

Diciamo che è una delle prime cose che sono andate a vedere, perché veramente è lo stato attuale ed è soprattutto molto importante per le famiglie. Per quanto riguarda l'impegno che c'era, c'è e ci sarà sicuramente, di interagire e di sollecitare la Regione

perché concluda il percorso, quindi tutto l'iter per arrivare alla reale disponibilità del fondo per i Comuni che facendo propri i regolamenti potranno accedere a questi fondi per potere quindi coprire l'integrazione delle rette. Ovviamente si parla di integrazione di rette per ultrasessantacinquenni e non autosufficienti.

L'altro discorso che faceva anche Consigliere Capogruppo Ceccarello ripreso poi dal Capogruppo Spinello, sul reddito del singolo utente, ovviamente si parlava anche di atti di donazione o lasciti, il regolamento andrà in questo senso; ma ripeto, è un regolamento che avendo sentito l'Anci, l'Associazione nazionale dei Comuni italiani, è un regolamento che è uniforme con quasi tutti i Comuni, si andrà a vedere anche se ci sono state delle volontà diciamo pregiudiziali, perché qualcuno prima di andare o perché il proprio genitore o il proprio nonno vada in Casa di Riposo, dona tutto ai figli e risulti così di fatto nullatenente ma poi non è così. Su questo c'è da dire una cosa, qui si guardano i dati reddituali, quindi non la singola entrata pensionistica, ma il reddito, e per reddito si intende il patrimonio e tutto quello che ne segue poi sulla dichiarazione dei redditi. Il regolamento è abbastanza complesso, perché prevede delle tabelle, è per questo che allo stato attuale agli uffici è ancora allo studio, poi ovviamente prima dell'approvazione sarà messo a disposizione per potere poi valutare la bontà proprio del regolamento. Prevede vari dati, che dovranno essere dati integrativi, patrimoniali, dati integrativi reddituali, scala di equivalenza, quindi tutta una serie di articoli che questo regolamento poi disciplinerà.

CONSIGLIERE ROSA BARZAN

Non so se possa essere utile la mia idea per contribuire a costruire questa mozione. È importante che il regolamento ci sia. Busson, volevo chiedere a te visto che sei in Regione, è importante che noi abbiamo il regolamento, anche se le direttive della Giunta regionale non sono state ancora fatte. Perché? Perché nel caso in cui avessimo dei ricorsi, cioè le persone che hanno i loro cari in Casa di Riposo volessero ricorrere e vincessero il ricorso, cioè il Comune dovesse pagare, noi con quali criteri decideremo di pagare o non pagare una determinata quota e in che modo? Quindi, secondo me, visto che l'Assessore - e mi complimento - ha già iniziato l'iter del regolamento, secondo me è bene che abbiamo anche prima delle direttive, è bene farlo per prepararci, e poi magari lo tarriamo secondo le direttive regionali. Quindi la Tescaroli aggiungerà delle parole particolari, in cui si prende atto del lavoro dell'Assessore, però si dà l'input di continuare l'iter. E al Sindaco di premere il più possibile sulla Regione perché si abbiano già le somme erogate, cioè che la Regione arrivi a dare quanto ai Comuni.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Avete necessità di un minuto per mettere a fuoco la mozione, o siamo a posto?

CONSIGLIERE GIUSEPPE CARINCI

Presidente, la bozza modificata è stata già data alla collega Tescaroli. In buona sostanza, la proposta che facciamo noi è solo ed esclusivamente la presa d'atto dell'impegno dell'Assessore alla modifica del regolamento comunale e l'impegno al Sindaco di attivarsi presso la Regione perché destini quota parte del fondo ai Comuni che abbiano adeguato il proprio regolamento. Questa è la situazione, adeguiamo il nostro regolamento e poi diciamo alla Regione...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Dipende da voi, se volete affrontiamo un altro argomento oppure terminiamo e ci aggiorniamo, quindi votiamo la mozione e poi, se il Consiglio è d'accordo, ci aggiorniamo alla prossima seduta del Consiglio comunale.

Nel frattempo volevo richiamare l'attenzione di tutto il Consiglio comunale, che come accordato nella Conferenza dei Capigruppo ed anche dal fatto che già parecchi Consiglieri sanno del Consiglio comunale aperto con il Vescovo della nostra Diocesi di Adria Rovigo, invito e confermo che il prossimo Consiglio comunale aperto sarà convocato sabato 12 dicembre, alle ore 16 e 30, alla presenza del Vescovo Mons. Soravito De Franceschi. Comunque verrà recapitato l'avviso di convocazione a breve, quindi sarete informati con l'avviso di convocazione. L'invito che faccio al Consiglio è quello, so che il sabato è un giorno.....

[Audiocassetta n. 1 - Lato A]

...Sinodo e comunità civile e politica, un tema importante ed anche di spessore, invito i Consiglieri di fare il possibile per essere presenti a questo momento importante e qualificato per la nostra città.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Ho l'ingrato compito di chiedere ufficialmente, ovviamente per i Consigli successivi a quello del 12, l'orario di inizio, noi come Partito Democratico chiederemmo di iniziarlo alle 21, come già ti avevo detto in precedenza, perché abbiamo grossi problemi con orari diversi; se questo è ovviamente possibile.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adesso prendiamo atto di questa richiesta, comunque la volta scorsa lo avevamo concordato in Conferenza dei Capigruppo anche alla presenza di un vostro rappresentante, per cui lo abbiamo convocato alle 20 e 30. Prendiamo atto di questa richiesta; la prossima Conferenza dei Capigruppo discuteremo anche l'orario dei prossimi Consigli comunali.

CONSIGLIERE GIORGIO ZANELLATO

Se vogliamo decidere anche le 20 e 30, ripeto, non voglio essere polemico, mi va bene anche alle 20 e 30, però facciamo le 20 e 30. Non ha senso convocarlo alle 20 e 15 e poi iniziare alle 20 e 45.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Scusate, ma le 20 e 15 è un orario che è indegno. Scusate, io non riesco ad assicurare la presenza a quest'ora, perché arrivo a casa dal lavoro alle 20. Per favore fatelo alle 21, siamo puntuali ma facciamolo alle 21.

INTERVENTO DI...

Tutti hanno dei problemi...

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Allora, scusate, cominciamo di pomeriggio qualche volta. Ma che orario è alle 20 e 15?

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Io ho detto le 21, ma non alle 20 e 15. Le 21 è un orario che va bene se le persone devono lavorare durante il giorno, ma alle 20 e 15, scusate... uno non fa né in tempo a mangiare e neanche a vedere la famiglia.

INTERVENTO DI...

Hai ragione, Stefania, però abbiamo ancora quattro argomenti da discutere, più una decina di interrogazioni che dal 27 di ottobre che stiamo portando avanti...

INTERVENTO DI...

[Fuori microfono]

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Ma qualche volta si può fare anche il sabato mattina, per esempio, non può andare bene?

INTERVENTO DI...

Io ho una attività, è l'unico giorno che rimango in negozio.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Scusate, cercheremo di andare incontro un po' alle esigenze di tutti. Faccio presente che comunque il Consiglio comunale di oggi e di ieri, convocato alle 20 e 15, è stato deciso in Conferenza dei Capigruppo, non è che ci siamo inventati noi di convocare il Consiglio; in Conferenza erano presenti tutti i responsabili dei gruppi. Allora i gruppi cerchino un attimo di concordarsi fra di loro e di fare magari una proposta che sia sintesi delle esigenze di tutto il gruppo, perché da parte mia non c'è nessun problema di andare incontro alle esigenze dei Consiglieri comunali.

INTERVENTO DI...

Era solamente una verifica fra di noi per capire quale fosse l'orario ottimale un po' per tutti. Non era una polemica, so che l'avevate concordato, per carità.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Infatti alla prossima Conferenza dei Capigruppo riesamineremo ancora la convocazione e l'orario di convocazione dei Consigli comunali.

La mozione è pronta?

INTERVENTO DI...

Volevo solo dire che a Rovigo, ad esempio, il 14 fanno una convocazione di Consiglio comunale alle 9 di mattina. Potrebbe anche questo essere, cioè ogni tanto magari iniziare nel primo pomeriggio per buttare fuori argomenti.

INTERVENTO DI...

E' un suggerimento, io preferisco prendermi un giorno di ferie, dalla mattina alla sera. Abbiamo 20 argomenti, cerchiamo di farli tutti, e quando invece abbiamo Consigli un po' più snelli li facciamo dalle 21 a mezzanotte e siamo a posto.

INTERVENTO DI...

Condivido pienamente.

INTERVENTO DI...

A seconda del tipo di argomento da trattare, è una proposta accettabile questa.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Potrebbe essere, una volta all'anno si potrebbe anche fare la proposta di Santarato.

A parte gli scherzi, in attesa che venga presentata la mozione, assicuro il Consiglio che saranno tenute in debita considerazione le esigenze manifestate in questa sede e in Conferenza dei Capigruppo decideremo insieme ancora una volta la data dei Consigli cercando di andare incontro alle esigenze di più Consiglieri possibile.

INTERVENTO DI...

Volevo solo fare notare che questa sera effettivamente la maggioranza era un po' in ritardo. Altre volte io ho aspettato la minoranza. Questo non per nota di polemica, però, vi dico, io arrivo al 20 con il treno, direttamente dal lavoro; non posso variare l'orario di lavoro, purtroppo è così, però alle 20 e 15 sono qui, non ho neanche cenato. Non mi sembra un problema enorme trovarci alle 20 e 30 o alle 21 meno 15, come Consiglio, per poi essere effettivamente in aula alle 21. Se noi siamo effettivamente in aula alle 21, cominciamo i lavori tranquilli e riusciamo ad espletare tutto quello che dobbiamo fare. Basta essere in orario, diamoci il quarto d'ora accademico, 20 e 45, alle 21 siamo qui sicuri tutti, e siamo a posto.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Faccio presente - e poi chiudiamo l'argomento e votiamo la mozione - faccio presente al Consiglio che tutti i Consigli che abbiamo svolto fino adesso li abbiamo iniziati abbastanza in orario, nel senso che ho sempre tenuto conto del quarto d'ora accademico, e abbiamo sempre iniziato all'orario esatto. Questa sera è successo un piccolo inconveniente, abbiamo ritardato di un quarto d'ora, dalla prossima volta cerchiamo di essere più puntuali.

Consigliere Tescaroli, presenti pure la mozione.

CONSIGLIERE STEFANIA TESCAROLI

Siamo arrivati a una composizione unitaria.

La mozione la lasciamo tutta e non leggiamo niente, vediamo solo le parti modificate, abbiamo tolto che in pratica la legge esclude con chiarezza e per integrare gli eventuali scoperti possano essere chiamati in causa, come avviene a tutt'oggi, i famigliari dell'ospite, attribuendo, per converso, con altrettanta chiarezza questa onerosa

incombenza al Comune di residenza dell'ospite stesso, previamente informato. Abbiamo tolto qualsiasi altra specificazione relativa ai parenti, che andrà inserita nel regolamento, però; e poi abbiamo messo:

"Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale, preso atto ed esprimendo apprezzamento per il lavoro già svolto dall'Assessorato ai Servizi sociali.

Invita l'Assessore ai Servizi sociali a completare l'iter di approvazione del regolamento comunale già intrapreso per adeguarlo ai nuovi dettami normativi e giurisprudenziali in materia.

Impegna infine il Sindaco ad attivarsi presso la Regione del Veneto affinché sia destinata la quota parte del fondo regionale per l'integrazione delle rette a favore dei Comuni veneti che approvino propri regolamenti in linea e nel rispetto della normativa citata".

E su questo mi pare che abbiamo raggiunto l'unanime posizione.

CLAUDIO ZANFORLIN - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mettiamo in votazione la mozione presentata dalla Consigliere Tescaroli, chi è d'accordo è pregato di alzare la mano.

La mozione è approvata all'unanimità.

Invito la Consigliere Tescaroli a fare pervenire alla Segreteria una copia della mozione.

Grazie, buona notte a tutti e ci vediamo sabato 12, alle ore 16 e 30, Consiglio comunale con il Vescovo. Arriverà la convocazione a casa.